IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 57 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Lunedì, 27 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

Pietroburgo, 26. — Ieri ebbe luogo presso il Ministro di Agricoltura, Jermoloff, una importantissima riunione, alla quale intervennero parecchi alti personaggi del Governo, convocati dal ministro per conferire con lui su una gravissima questione.

Il governo russo, profondamente impressionato dai moti agrari avvenuti in molti distretti, incaricò il Ministro Jermoloff di presentargli un ampio e dettagliato rapporto sulla situazione interna dell'impero e sui mezzi che egli avrebbe creduto efficaci per porvi rimedio.

Jermoloff compì questo rapporto, il quale conclude col dichiarare che l'unico mezzo per riconquistare la fiducia alle calme, alla tranquillità ed alla pace ed, in generale, alla una situazione normale, consiste nel dare al paese una Costituzione, la quale dovrebbe essere elaborata da una rappresentanza nazionale.

Però pur ritenendi assicurata la convocazione di una assemblea nazionale, la quale dovrebbe elaborare un progetto di Costituzione, Però s'ignora se la convocazione di questa assemblea sara fatta immediatamente in principio o in chiuso o di un semplice impiegato. Signora pure quel modo di procedura verra adottato per procedere alla elezione dei membri che dovranno comporre l'assemblea o consulta.

Signora altresì quando sara pubblicato l'ukase o il manifesto imperiale lo proposito.

La riunione che ebbe luogo ieri presso il Ministro Jermoloff ebbe evidentemente lo scopo di esaminare i mezzi per ottenere la realizzazione di questa importante riforma, destinata ad essere applicata prossimamente.

Lo Czar ha preso, venerdì scorso, la decisione di adottare il progetto Jermoloff.

Nelle Provincie.

Varsavia, 26. — La circolazione fu ripresa stamane sulla ferrovia Varsavia-Vienna.

Si spera che la circolazione normale sarà ristabilita in tutta la linea.

Luganski, 26. — *Governo del Jekaterinoslaw*, gli operai minatori si sono posti in sciopero e reclamano aumento di salario.

Il loro voto che in sciopero generale sarà dichiarato il 16 febbraio (secondo il Calendario Russo).

Fra Armeni e Musulmani.

Batum, 26. La popolazione è costernata. I rappresentanti del commercio e dell'industria, di fronte ai gravissimi danni che si minacciano, hanno inviato al Presidente del Combato del Mistero un indirizzo col quale supplicano la Czar di prendere provvedimenti per assicurare la vita e i beni delle persone.

Batum, 26. Nel quartiere operaio di Warchan, ieri, è stata operata nuovamente, ed è riuscita stamane a perquisizioni domiciliari per sequestrare le armi che potessero essere nascoste nelle case.

A Tuman, nel distretto di Batum, sono avvenuti disordini. I capi del movimento hanno richiesto, fra l'altro, l'abolizione dell'amministrazione distrettuale.

Gli abitanti della città, temendo, saccheggi, hanno deposto i valori nelle banche.

Pietroburgo, 26. Si teme che i disordini di Baku si estendano a tutto il Caucaso, fomentati dall'odio di razza fra armeni e musulmani.

Le preoccupazioni sono aumentate dal fatto che la maggior parte delle truppe di guarnigione in quelle località sono state inviate in Estremo Oriente.

Si domanda del Governo russo i religiosi vanno seguendo alla calma la popolazione armena.

Al Eriran regna tranquillità.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

Pietroburgo, 26. — Il generale Kuropatkine ha diretto ieri allo Czar il seguente telegramma:

« Sammar Chin-che-chan è stata occupata dal nemico, ignoriamo le perdite da noi subite e ieri due attacchi nemici furono respinti dalle nostre truppe di sand-ia-pu. Il numero dei morti è rilevante.

Il comandante del distaccamento segnala il valore di una compagnia che discendendo dalla cima di Sedia, si gettò sui Giapponesi che si trovavano parecchi attacchi di giapponesi che occupavano di forze assai superiori. Un distaccamento giapponese pervenne a 15 passi da due compagnie che difendevano il punto di appoggio stabilito sulla collina di Terrouen. Le due compagnie sostennero un vivo combattimento alla baionetta durante il quale i comandanti delle compagnie furono feriti; essi il capo di battaglione ripartì una ferita di baionetta al una mano e dovette essere portato via a viva forza dai suoi.

Una compagnia, inviata per opporsi all'aggiramento del nostro fianco sinistro venne circondata dal nemico da tre lati e fu bersagliata da fuoco di mitraglia fuoco. Le compagnie avevano esaurito tutte le loro munizioni: l'intero distaccamento battè in ritirata, un abbandonò il campo di battaglia soltanto dopo che ebbe ricevuto l'ordine in iscritto di ritirarsi.

Al mattino il battaglione avanzò verso le gola di Dalingpa, a otto verste ad sud-ovest di Sandiapu, trovava le avanguardie nemiche hanno occupato ed avvicinarsi alla gola non è ancora occupata. »

Tokio, 25. Notizie dalla Manciuria informano che i russi hanno bombardato ieri Litzia-pudzo e Chiengchengtsi hanno sgombrato Chiengsan-pu-tsa presso Waisiaowzeng.

I giapponesi hanno respinto venerdì sera due attacchi della fanteria russa nelle vicinanze di Waichan.

Notizie varie.

Tokio, 25. Si smentisce la voce che il Giappone abbia ordinato quattro corazzate a cacciatori inglesi. Tranne il caso di necessità, il Giappone costruirà tutte le sue navi nei propri cantieri.

I giapponesi hanno catturato il 25 corrente il vapore tedesco « Romulus » diretto a Vladivostock con carico di munizioni.

Mosca, 26. — Il gen. Stoessel e giunto oggi ed è stato ricevuto calorosamente dalla popolazione.

Pietroburgo, 26. Il gen. Reuss, capo dello Stato Maggiore dell'esercito russo a Port Arthur, è qui giunto oggi.

Berlino, 26. Il Principe Federico Leopoldo è partito alle 10,35 per Genova, ove imbarcherà per l'Estremo Oriente.

Politica e diplomazia

Vienna, 26. — Il Min. del Brasile Regis da oltrevia è stato trasferito in pari qualità a Londra. Egli stato accreditato per molti anni a Roma prima di venire nel 1902 a Vienna.

Madrid, 26 — L'ambasciatore di Russia, Schevitch, che si reca a Pietroburgo per assumere le nuove funzioni di membro del Consiglio dell'Impero, è stato ieri ricevuto dal Re in udienza di congedo.

Monaco (Baviera), 26. — Il Ministro d'Italia presso questa corte cav. Berti si è recato in congedo in Italia; funge da incaricato d'affari il console generale comm. Oldenburg.

(8) **Lisbona**, 26. I giornali dicono che l'imperatore Guglielmo, ritornando dalla sua crociera nel Mediterraneo, visiterebbe Lisbona.

(8) **Londra**, 26. Il Ministero per le Indie annuncia che il principe e la principessa di Galles si recheranno nelle Indie in novembre e visiteranno in gennaio gli Stati e le varie città dell'Impero, ripartendo nel marzo 1906.

Parigi, 26. Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi all'Eliseo, è stato nominato il gen. Tremeau, attualmente comandante del XII Corpo d'armata a Limoges, comandante del IX Corpo d'armata a Tours, in sostituzione del gen. Peigné, ed il gen. Bourmarier è stato nominato comandante del XII Corpo d'armata.

Il Presidente Loubet ha inoltre ratificato la seduta fatta da mons. Le Nordez dell'abate Pelletelin come Vicario generale della Diocesi di Digione.

Londra, 26. — È stato ufficialmente annunziato il fidanzamento della Principessa Margherita Vittoria di Connaught, figlia primogenita del duca di Connaught, e nasa a Buckingham Park il 15 gennaio 1882.

Il Principe Gustavo Adolfo, primogenito del Principe ereditario, è nato a Stoccolma l'11 novembre 1882.

In Bulgaria.

Sofia, 26. — Il 14 marzo scadranno i trattati di commercio del Principato colla maggior parte delle Potenze ed entrerà in vigore la nuova tariffa doganale, fortemente protezionista, votata dalla Sobranje.

Il Governo però ha l'intenzione di non applicare, per momento, questa tariffa che con quegli Stati che non sono ancora in negoziati per la conclusione di nuovi trattati, cioè: l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

Cogli altri Stati coi quali esistono attualmente negoziati, la nuova tariffa verrebbe applicata soltanto il 14 luglio se a quell'epoca non è intervenuto un accordo.

Il Governo, fatta astrazione da questo trattamento di favore, ha l'intenzione di elevare, a cominciare dal 14 marzo, i diritti di dogana sugli articoli monopolizzati (sale, fiammiferi e carta da sigaretti) e i possi a tutte le altre merci (aumentazione di nuovi trattati, cioè: l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

Cogli altri Stati coi quali esistono attualmente negoziati, la nuova tariffa verrebbe applicata soltanto il 14 luglio se a quell'epoca non è intervenuto un accordo.

Il Governo, fatta astrazione da questo trattamento di favore, ha l'intenzione di elevare, a cominciare dal 14 marzo, i diritti di dogana sugli articoli monopolizzati (sale, fiammiferi e carta da sigaretti) e i possi a tutte le altre merci (aumentazione di nuovi trattati, cioè: l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

L'incidente d'Hull.

Parigi, 26. — Il Presidente Loubet, offerse un pranzo di 40 coperti in onore dei membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull.

Oltre i membri della Commissione vi assistevano il ministro Delcassè, l'ammiraglio Touchard, capo dello stato maggiore della marina, diversi personaggi diplomatici francesi ed esteri che presero collaboratori della Commissione e le Case civile e militare del Presidente.

L'ammiraglio Fournier, presiedeva al Circolo militare, ai suoi colleghi della Commissione internazionale il pranzo che essi gli avevano offerto venerdì.

Al dessert l'ammiraglio fece un brindisi all'Imperatore di Russia, all'Imperatore d'Austria-Ungheria, al Re d'Inghilterra ed al Presidente Roosevelt.

Regnò grande cordialità.

(8) **Parigi**, 26. — Il *Figaro* dice che la Commissione ha giudicato bene e che nessun motivo di animosità esiste più tra la Russia e l'Inghilterra.

La *Rep. Francaise* scrive che l'Inghilterra vince in tal causa, e che la Russia e l'Inghilterra hanno preso un buon esempio arrivando all'umanità intera riconvegno all'arbitrato.

La *P. République* osserva che senza la mediazione della Francia, le conseguenze dell'incidente di Hull sarebbero assai gravi.

L'Humanité: La decisione della Commissione è redatta in termini accettabili per le due nazioni ed avrebbe per l'amm. Rodjestvensky.

Londra, 26. — Il *Sunday Times*, parlando della sentenza della Commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull, dice che essa costituisce la soluzione più soddisfacente che si potesse trovare e che la causa dell'arbitrato ha fatto un gran passo innanzi. Fournier e i suoi colleghi hanno esaurito il loro difficile mandato con lealtà ammirevole e abilità evidente.

I nostri padroni.

Un'audacia si aggiunge anche una discreta dose d'impudenza.

Partendo in guerra contro il paese, ora coll'ostruzionismo e poi con la sciopero, il Comitato d'agitazione dei ferrovieri ha voluto lanciare un proclama, che è la confessione dell'ipocrisia accoppiata alla mala fede.

Comincia dal dire che i ferrovieri hanno sofferto, rassegnati per 20 anni, la violazione dei patti stabiliti a loro vantaggio.

Patti stabiliti? Da chi e quando?

La questione del famoso art. 83 delle Convenzioni del 1885 è stata decisa in modo definitivo dalla Suprema Corte di Roma nel senso che nessun patto, nessun impegno fu assunto dalle Società verso il personale, tranne quello di presentare al Governo un regolamento da approvare (e modificato) e l'obbligo di mantenere al personale lo stipendio di cui godeva al 1° luglio del 1885, se anche una parte di esso fosse stata adibita ai impieghi di minor conto; ed anche questi obblighi fu pienamente osservati.

La prova sta nel fatto che quando nel 1902 il Governo credette equo di migliorare le condizioni dei ferrovieri, il capo direttore nominato lo Stato nella massima parte e se le Società vi concorsero fu per mera compiacenza verso il Governo, non senza qualche formale protesta da parte di alcuni di esse.

Falso adunque che siano stati violati dei patti, che non furono mai stabiliti. Pubblicarli.

Ciò posto in modo definitivo i ferrovieri quando affermano che il suo *Memorandum* attuale, anziche rivolto a migliorare le condizioni del loro lavoro, fosse inteso soltanto a far rispettare gl'impegni assunti all'origine delle Convenzioni?

Mentiscono, perchè le Convenzioni sono contratti, scritti e stampati, tra lo Stato e le Società, sicchè se in essi le Società avessero realmente assunto degl'impegni, il supremo magistrato del Regno li avrebbe riconosciuti, obbligando coi spettava ad osservarli.

Sta invece di fatto che tutte le vertenze portate dinanzi agli arbitri o ai magistrato vennero in definitiva decise col riconoscere che le Società avevano interpretato ed eseguito i patti secondo lo spirito e la lettera dei contratti.

Ma dove l'ipocrisia si rivela nel modo più patente è quando dicono che le richieste del loro attuale *Memorandum* non erano rivolte a migliorare le condizioni del loro lavoro. Infatti, dopo aver ottenuto nel 1902 circa 24 milioni all'anno di aumento nelle paghe, ora ne chiedevano soltanto, secondo i calcoli istituiti dal Governo, semplicemente altri **cento!**

E siccome a questa voracità il paese ha risposto con un urlo generale, i ferrovieri accusano il Governo di voler « stabilire su di essi la caserma degli schiavi » perchè nel chiedere al Parlamento una nuova serie di vantaggi e di garanzie per loro e per le loro famiglie, propone, per qualunque differenza possa sorgere, il sistema dell'arbitrato e quindi il divieto dello sciopero: divieto che è in vigore già esiste nella legge, pel fatto che i ferrovieri possono considerarsi in servizio pubblici funzionari, s'intendono dimissionari quando abbandonano il servizio.

Nessuno Stato civile può riconoscere il diritto di sciopero negli addetti ai pubblici servizi.

Basta citare l'esempio recente del più radicale Ministro, che abbia avuto la Francia repubblicana, Pelletan, il quale, appena ebbe notizia del prefetto marittimo di Brest che gli addetti all'arsenale si erano posti in sciopero, inviò quel famoso telegramma: « chi non rientra nei cantieri fra 24 ore, non vi rientrerà più ».

Noi, conchiude il proclama, nell'atto che ricordiamo ai rappresentanti politici del proletariato di respingere ad ogni costo il progetto reazionario, facciamo appello a tutte le forze che sentono l'oltraggio e i danni di questa repressione reazionaria — e ne intendono tutto il pericolo per le nostre libertà pubbliche — di assistergi e prestarci in questa lotta contro l'arbitrio e contro la oppressione politica dei nostri stessi diritti di uomini e di cittadini.

Ma chi è che parla di proletariato? Siete voi, ferrovieri, voi, agitatori, che, piova o faccia sole, siete vagati fra stipendi e di resto, da 100 a 200, a 300 ed anche a 400 e più lire al mese, quando milioni di veri proletari della terra e del mare invocano il sole per poter guadagnare, sudando di mano in sera, la giornata di una o due lire, senz'altro conforto di previdenza o di provvidenza?

Voi fate appello ai rappresentanti politici del proletariato. Ma questi rappresentanti non vi hanno forse detto sul muso che dovevate astenervi da ogni atto che potesse turbare la vita economica di paese? Come avete risposto a questi vostri rappresentanti? Deridendo il loro appoggio e i loro consigli e iniziando subito la ribellione con l'ostruzionismo, una forma d'oppressione dei diritti di uomini e di cittadini, forse peggiore della violenza.

Resi audaci dalle passate debolezze dei pubblici poteri, voi avete creduto e credete, a furia di minacce, di soprusi e di violenze, infliggendo disagi e danni, senza dubbio assai gravi, alle popolazioni, di costringere Governo e Parlamento a cedere, lasciandovi bauroni dispatici della finanza e dei più importanti dei servizi pubblici.

No, signori prepotenti! Questa volta nè Governo, nè Parlamento, nè paese sono disposti a tollerare le vostre audacie e le vostre oppressioni.

Accadrà di un primo successo a base di minacce e di ricatto, voi avete contato sulla vilificheria generale. Vi siete ingannati.

Non solo i poteri pubblici, ma il paese intiero è convinto che ormai qualunque atto di debolezza sarebbe una rovina per l'avvenire, epperò spera dimostrarvi che non è disposto a tollerare più nulla di vostre audacie, le vostre prepotenze, le vostre violenze.

Francia e Vaticano.

(8) **Parigi**, 26. Il *Temps* esaminando la questione di monsignor Le Nordez, scrive che fu il Vaticano che fece tutte le concessioni. Nella situazione presente l'incidente è istintivo, perchè dimostra che la Santa Sede è conciliante e che è falso che sieno le sue provocazioni quelle che rendono la separazione inevitabile. Mai il Governo francese ebbe maggiori probabilità di poter concludere un accordo, vantaggioso alla situazione interna.

Un tale accordo, che desse allo Stato le opportune garanzie, sarebbe migliore, osserva il *Temps*, di questa inquietante separazione, eccellente in teoria ma la cui applicazione è problematica e che farebbe della Repubblica in una avventura da cui non può sapere come uscirà.

Il *Journal des Débats* constata pure che nella questione Le Nordez le concessioni vennero dal Vaticano. Bisogna prendere le cose in buona parte. Noi abbiamo creduto sempre che un intervento del Vaticano fosse necessario per risolvere il conflitto, ma questa ne è la prova.

Marchiamo al Papa — conclude il giornale — le nostre rispettose felicitazioni, ma bisogna fare anche a Brennen Martin le congratulazioni per il suo fortunato debutto.

In una lettera indirizzata al clero della diocesi l'arcivescovo di Cambrai afferma che s'augura il mantenimento del Concordato, che lentamente applicato e interpretato, è un atto provvido e un vero contratto di pacificazione.

Istituto mondiale agricolo.

S. M. il Re, a mezzo del generale Ponzio-Vaglia, ha risposto all'ordine del giorno trasmessogli dal Consorzio Vinicolo Nazionale col telegramma che segue:

« Sono giunte gradite al Sovrano le felicitazioni e espressegli da codesto Consorzio per l'iniziativa presa.

« Sua Maestà ringrazia del cortese ed apprezzato omaggio e confida nel raggiungimento dei benefici interessi tanto desiderati ».

Per l'incremento dei traffici e delle esportazioni

Ieri si è radunata presso il Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli e con l'intervento dell'on. Rava, la Commissione per l'incremento dei traffici e delle esportazioni. Avendo il Ministro accennato all'alto compito della Commissione ed ai limiti del lavoro ad essa affidate, questa decise, dopo ampia discussione, di suddividersi in tre sotto Commissioni, la prima delle quali studierà delle iniziative da adottarsi per favorire la nostra esportazione agricola; la seconda, a quello dei trasporti; la terza, infine, alla istituzione di organi tecnico-commerciali, rispondenti allo scopo di mettere in rapida e diretta comunicazione produttori e consumatori. Venne deliberato d'inviare un telegramma al Re per la sua alta iniziativa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura. La Commissione sarà nuovamente convocata allorchè le sotto Commissioni suddette avranno preparati gli elementi necessari.

Pel diritto marittimo.

(8) **Bruxelles**, 26 La Conferenza internazionale di diritto marittimo ha sospeso i lavori per comunicare ai rispettivi governi le modificazioni introdotte nel progetto di massima compilato dal governo belga.

La Conferenza si riunirà nuovamente ai primi di settembre.

Congresso dei Sindaci.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 26 — (*Erroni*) Stamane in Municipio ebbe luogo il preannunciato convegno dei Sindaci, che fu presieduto dal senatore Frola.

Dopo vivaci discussioni, fu approvato un ordine del giorno con cui l'Assemblea seriamente preoccupata delle conseguenze finanziarie che non mancherebbero di derivare ai bilanci comunali colle annunciate proposte del Governo in tema sanitario, sentasi pronunziarsi sopra di queste, delibera fare voti che la riforma si compia in modo da non pregiudicare alle finanze dei Comuni, concedendo in ogni caso compensi precisi e adeguati; e delega fin d'ora ad una Commissione presieduta dal Sindaco di Torino di comunicare al Governo e al Parlamento l'ordine del giorno e concretare una azione dopo la presentazione del progetto al Parlamento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 26 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle ore 14.5.

E' approvato il processo verbale della seduta di ieri.

Le interrogazioni sono omesse, per mancanza degli interroganti.

Provvedimenti sul debito ipotecario.

Rava (Agricoltura) prende atto del favore col quale venne accolto l'istituto federativo del credito fondiario e dimostra che, consideratone lo scopo determinato, il capitale ad esso assegnato può considerarsi sufficiente per iniziare certe operazioni. Esse ne verrà aumentato in ragione dello sviluppo che prenderanno le operazioni. E poi ricorda l'opera utile della Cassa di Risparmio, sezione la forma del credito fondiario.

Dopo essersi compiaciuto anche del consenso generale sulle disposizioni relative alla trasformazione dei canoni e delle enfiteusi, si diffonde a dimostrare, con precedenti storici nostrani e stranieri, la filosofia delle norme dettate per agevolare il diffondersi della piccola proprietà.

Cita cosa fece lo Stato nell'Agro Romano, comprando tre tenute e rivendendole ad ottimi patti, dopo fatti i lavori di miglioramento e guadagnando le somme ingenti da cui è nata ora la Scuola agraria romana di S. Alessio.

Dimostratisi fondeggiati i mezzi fino ad ora tentati, specialmente a cagione della insufficienza delle condizioni fatte ai piccoli mutuatari

Atti del Governo

R. Marina. — Col 1° marzo il capitano medico Arturo Drago assumerà la carica di comandante il distaccamento infermieri dall'Ospedale di Spezia rimanendone esonerato il dott. Donato Pace.

Col 1° marzo avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti medici:

Demetrio Rombolli cesserà di prestar servizio all'Ospedale dipartimentale di Napoli e imbarcherà sulla « Agordat ».

Vincenzo Seccia sbarcherà dalla « Agordat » e rientrerà nel suo Dipartimento prestando servizio a quell'Ospedale dipartimentale.

Guido del Latte sbarcherà dalla « A. di S. Bon ».

Tenente Cesarano cesserà di prestar servizio all'Ospedale dipartimentale di Maddalena e imbarcherà sulla « A. di Saint Bon ».

Il tenente medico Nicola De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Sardegna ».

I seguenti tenenti di vascello sono destinati in servizio di emigrazione e prenderanno imbarco a Genova:

Alessandro Tesi sul piroscafo « P. de Satrustegui » diretto a Buenos Ayres.

Adolfo Vertunni sul piroscafo « Minas » diretto a Buenos Ayres.

I seguenti ufficiali saranno lasciati liberi, essendo destinati a prestar servizio in Estremo Oriente.

Essi, con la data del 10 marzo prossimo, prenderanno imbarco a Napoli sul piroscafo « Sardegna »:

Sottotenenti di vascello Tommaso Gulli.

Guardiamarine Carlo Faldi, Giuseppe Romagno Mazzoja, Francesco Filippini, Guido Sansoni, Manfredi Grassina.

Tenente macchinista Alberto Biancheri.

Tenente medico Guido del Latte.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali macchinisti della Regia marina:

a capitano il tenente Andrea Vitale.

a tenente il sottotenente Giuseppe De Simone.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta. 28 ore 18.20 — Continua il mistero sull'impressionante assassinio dell'americana Miss Macready.

Le indagini proseguite lasciano supporre una preparazione e premeditazione di gente pratica del villino.

L'assalto che Miss Macready aveva deposto in una ingente somma in una Banca di Napoli, ora spesso si recava a ritenere le proprie vistose rendite.

Un facchino ferroviario asserisce che lunedì 20 Miss Macready è partita per Napoli ed ritornò alle ore 12.55 ritornando a Caserta la sera a ore 19.

Su quel che sia avvenuto poi si hanno varie e diversissimi versioni. La più attendibile è che Miss Macready si sia recata a Napoli di ritorno da forte somma in biglietti di banca e cartelle di rendita. L'assassino o gli assassini che sapevano ciò l'hanno attesa al ritorno, il che dimostrerebbe appunto che gli assassini sono famigliari.

Il letto trovato in disordine è spiegato dal fatto che Miss Macready aveva deciso lunedì alla giovane fanciulla di assentarsi in quel giorno e tornare soltanto la sera al di lei arrivo da Napoli. Così si spiegano l'abbigliamento della vittima in abito da uscita e la borsetta da viaggio che aveva tenea in mano.

Circa il cappello, trovato nella stanza, si ritiene posto colà per una manovra degli assassini nella speranza di far credere ad una morte improvvisa.

Sono stati arrestati la giovane fanciulla e il di lei padre, un noto macellaio di S. Benedetto.

Dalle Marche.

Senigallia. 25. — E' qui morto, a 86 anni, nella sua villa di S. Gaudenzio l'ing. comm. Achille Petrighini, già alto funzionario della Rete Adriatica, pel direttore della Scuola. Fu qui, studioso, e scrisse vari pubblici uffici con molto zelo e competenza. Lascia vivo rimpianto per le sue eccellenti qualità di mente e di cuore.

Dall'Umbria.

Orvieto. 25. — Mariscoli prossimo si discuterà alla corte d'assise terrana la causa vertente control Giuseppe Paranti, il quale qualche tempo fa aggredì con un nodoso bastone, inferendo sei colpi che, per fortuna produssero lievi lesioni, il cav. Mario Mauri, una delle personalità più attive ed influenti del partito monarchico locale.

L'aggressore è dovuto a rancori politici, e il Paranti dovrà rispondere di lesioni e ingiurie.

Il cav. Mauri, costituitosi parte civile, sarà assistito dall'on. Fani e dall'avv. Morcioni di qui, questo processo desta qui massimo interesse.

Rieti. 25. — *Dire*. Un quadro del nostro compatriotta concittadino, prof. Giuseppe Colarieti-Tosti, dal titolo « Non più reedi » è stato accettato alla Esposizione internazionale di belle arti, testè inaugurata in Roma alla presenza delle LL. MM.

Congratulazioni all'egregio professore.

— La giovane Felicetta Boncompagni di anni 22, per disgraziati amorosi ingoiò varie pastiglie di sublimato. Soccorsa in tempo fu dichiarata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Al nostro Tribunale è stata assolta per inesistenza di reato la signora Elena Nardi-Santicoli, imputata insieme al marito di falso in cambiali. Difensore l'avv. Gregoraci di Roma.

Scioperi all'estero.

(8) **Charleroi.** 28 — Un conflitto è avvenuto tra guardarni e scioperanti a Chatelineau. Una scioperante rimase ucciso.

(8) **Charleroi.** 28 La sciopero generale dei minatori è terminato: il lavoro è stato ripreso nei bacini minerari del Centro e di Liegi.

Il Congresso del Belgio ha affidato agli operai dei bacini di Mons e di Charleroi l'incarico di sostenere presso i padroni le domande di tutta la classe.

Drammi di terra e di mare.

Il mal tempo.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bari. 26, ore 16.45 — Continuano i crolli di casseggiati. Gli edifici pericolanti vengono abbattuti.

L'opera di salvataggio continua tuttora attiva sapendosi rimasti ancora sepolti nella melma alcuni cadaveri.

L'immane nella passeggiata di beneficenza si sono raccolti duecheria, mobili e denaro. Le sottoscrizioni proseguono e giungono da ogni parte obbiazioni.

L'ispezione del S. M. il Re produce eccellente impressione.

Stamane vi fu un momento di serio panico per l'avanzarsi di un nuovo torrente. Il pericolo venne scongiurato uno sfogo alle acque praticato in via Manfredi.

Foggia. 25. — L'umane sventura che ha colpito Bari ha trovato un'eco commosso in cittadinanza foggiana.

Gli alunni dell'Istituto tecnico e R. Ginnasio hanno preso la iniziativa per la costituzione di un Comitato di soccorso. Martedì prossimo avrà luogo una passeggiata di beneficenza. Vi concorreranno le autorità civili e militari. I foggiani faranno a gara per affermare con largo contributo di offerte la nobile loro simpatia pei fratelli bassi, di duremente provati dalla sventura.

***

Messina. 26. — Nel villaggio di Galati Marina, causa forte mareggiata crollarono quattro case. Parecchi piani terreni sono allagati. Alcune altre case in pericolo furono abbandonate. Nessuna vittima. Le autorità, i carabinieri ed i vigili si trovano sul luogo.

Potenza. 26. — Causa un impetuoso vento nel comune di Ruoti sono crollate undici case. Alcune altre abitazioni, minacciando di crollare, furono fatte sgombrare. Si deplorano due vittime.

Bologna. 26 ore 22.35 In seguito alle dirotte piogge i torrenti sono in piena.

E' stato istituito un servizio di vigilanza.

Grave incendio a Genova.

Genova. 26. — L'incendio nella calata Cattaneo fa circoscritto; parecchie chiatte cariche di merci furono affondate. I pompieri continuarono fino a notte inoltrata ad inondare il focolare. I danni sono rilevanti.

Altro grave incendio.

(8) **Hot Springs (Arkansas).** 26 — Il quartiere meridionale, incendiatosi ieri, è per la maggior parte abitato dalla popolazione di colore e copre circa un quinto della superficie totale della città.

Esperimento di mobilitazione automobilistica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano. 26, ore 17.45. — L'odierno esperimento di mobilitazione automobilistica riuscirà fu reso difficile dall'inclemenza della stagione, dal pessimo stato dello strade. Ma per questo stesso motivo riuscì ancora maggiormente dimostrativo dell'efficacia e della celerità dei mezzi automobilistici per uso di guerra.

All'esperimento parteciparono 20 automobili divisi in 3 itinerari diversi aventi per mete rispettivamente Chiavenna, Passo d'Africa, Desenzano, Firenze pel passo della Futa, Genova, Savona, Varallo, Como e Bergamo.

Ad ogni itinerario il comando del Corpo d'armata aveva destinato due ufficiali: all'Africa si recò con due *camions* il maggiore Maggiorotti, delegato dal Ministero della guerra a dirigere l'esperimento, assistito dai delegati dell'*Automobil Club*.

Le partenze avvennero tra le ore 6 e le 7 del mezzogiorno il magg. Maggiorotti telegrafò da Sondrio che proseguiva per Passo d'Africa.

Invece quattro automobili partiti per Firenze si sono arrestati a Pianoro presso Bologna, perchè impossibilitati a proseguire in causa di una forte nevicata sull'Appennino.

Tutti gli altri raggiansero la meta, ed intrapresero il ritorno: alcuni ne sono già arrivati.

Nessun incidente spiacevole.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Nuova Antologia* ci dà notizia del nuovo dramma di Gorki, *In villeggiatura*, che ha avuto al Teatro Drammatico di Pietroburgo immenso successo.

Gorki presenta nei suoi personaggi dei falsi intellettuali, che non vivono la vita vera, ma si trovano nella vita come *in villeggiatura*, e, di fronte a questi, due o tre figure di intellettuali veri che stanno a smentire l'accusa rivolta all'autore di aver scritto un libello contro gli intellettuali in massa.

Varia, moglie di un avvocato buon temperne, si sente a disagio col marito e col suo ambiente ed aspira in segreto ad una vita di pensiero e di ideali veramente degni di lei, segretamente amata da Varia e vorrebbe rifarsi di lei, segretamente amata.

Varia s'incontra con uno scrittore famoso, che aveva conosciuto parecchi anni addietro e per cui sentiva un culto egli è cambiato, è divenuto mediocre, ed ella concepisce del rancore, di sfuggo e Varia vede crollare il proprio sogno.

Seppure un certo Riminie, che l'ama, e che è per sentimento con coloro che vogliono la vita vera, che ha passato e soddisfatto la vita, perchè le appare sudeggiante, debole in fondo, irresoluto, un Amleto moderno.

— Se voi volessi! — le dice Riminie.

— Non è vero! — gli grida Varia. Non vi credo fatto ciò non è che lamentela.

Essa non può trasporre il suo cuore nel petto di lui, perchè esso è ferito non vede che vi è una forza in qualche luogo, al di fuori dell'uomo, che possa trasformarlo. O questa è in lui o non esiste quindi una dira più nulla, giacchè nell'anima sua l'ostilità cresce.

Riminie tenta suicidarsi e questo tentativo determina la crisi, la rottura fra i due partiti opposti. Varia si spiega finalmente col marito, di lui amato tutti. Ella dapide di andarsene, ed Isabella, con una dottoressa che vive secondo le proprie convinzioni, è colla figlia di questa.

— Me ne andrò lungi da qui dove tutto marcisce, lungi dagli ipocriti, lo voglio vivere, vivrò e farò qualcosa... contro voi !... E siate maledetti !...

Accademia francese di Belle Arti.

Parigi. 26. — Il *Figaro* annuncia che l'Accademia di Belle Arti discusse ieri il nuovo regolamento dell'Accademia di Francia a Roma.

Si fa il più grande mistero intorno a questo regolamento, che, secondo il *Figaro*, non sarebbe stato da soddisfazione, salvo nella questione del matrimonio, ai pensionati di Villa Medici.

✠

Colpito da lieve polmonite ribelle ad ogni arte sedatrice, spirava in Roma, munito di tutti i conforti religiosi e della benedizione speciale del Sommo Pontefice cessato di vivere

S. E. Rev. Mons. D. VALERIANO SEBASTIANI

Prelato di S. S.; Canonico della Basilica Lateranense. Comm. dell'Ordine Gerosolimitano della Croce di Malta, e di Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria: Presidente di molte Opere Pie, Congregazioni ecc.

Le famiglie desolatissime, nel dare il triste annuncio, prega conoscenti ed amici di suffragare l'anima benedetta con una preghiera.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Roma, 25 Febbraio 1905.

Mercato di Roma - Pubblico - Mercati Italiani
(Vedi 6ª pagina)

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette in udienza il Comitato dell'Assoc. delle cattedre ambulanti di agricoltura, costituito dal prof. on. Poggi, cav. Ugo Montanelli e Pilenti.

Il Re s'intrattenne a lungo a conversare con i membri del Comitato interessandosi del funzionamento delle cattedre agricole.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette la Commissione dei giornalisti belgi, alla quale rivolse benevole parole di ringraziamento.

Il Santo Padre nominò monsignor Valeriano Sebastiani canonico di S. Giovanni in Laterano molto conosciute in Roma.

Missionari in Cina. — Ieri mattina alle 10 nella cappella di S. Andrea della via Merulana ha avuto luogo una commovente funzione in occasione della partenza per la Cina di 17 missionari Francescani, di cui 2 sono belgi. 2 spagnuoli, 2 olandesi e 11 italiani.

I missionari partiranno oramai stati ricevuti venerdì scorso da Sua Santità in udienza privata nella quale il Papa ha loro rivolte parole di augurio e di conforto per le difficoltà e i pericoli.

Alla messa di ieri i missionari hanno assistito dal presbiterio.

Dopo la messa il Padre Generale dei Francescani ha tenuto un discorso in latino ai missionari sulla importanza delle missioni cattoliche in mezzo agli infedeli e sull'eroismo ed i sacrifici che richiedono, quindi ha benedetto solennemente i partenti e le loro famiglie e parenti.

Un missionario ha poi recitata la formula di consacrazione, arricchita da un autografo di Pio X. La cerimonia è terminata col canto del mottetto in *rium Poris*, col *Benedictus*, col commovente amplesso fraterno dei missionari ai confratelli dell'ordine e colla benedizione del Padre Generale.

I 17 religiosi sono partiti col direttissimo pomeriggio per Napoli, donde s'imbarcheranno per l'Estremo Oriente, giovedì prossimo 2 marzo.

I padri italiani partenti sono: Stefano Oberti, ligure — Davide Varvassori, Milano — fr. Federico Lanzuolo, Terra di Lavoro (diretti all'Estremo-meridionale) — Ezechiele Terci, Venezia (per l'Hupè meridionale) — fr. Paolino Pace, Terra di Lavoro (pel Chen-si settentrionale) — Sebastiano Ceccarelli (per l'Hupè settentrionale — Gino C. Mostarda, Lazio — Bernardino Loghetti, Marche e Pasquale Bedini (per lo Chan-si settentrionale).

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per questa sera.

Lectura Dantis. — A comunicature il canto VI del Paradiso è stato scelto il monsignor prof. Salvadori, uno dei dantisti più profondi e più noti: la scelta è stata felice, perchè questo canto ricco di serie difficoltà, pel suo contenuto teologico e filosofico, ha avuto un commento dotto ed efficace quanto più si potesse desiderare.

Il prof. Salvadori ha acutamente esaminato il contenuto della concezione dantesca e cattolica, procedendo dalla dottrina sonidiana, intorno al sacrificio di Cristo fattosi uomo per il bene dell'umanità, e alle modalità e le finalità della creazione e della redenzione dell'uomo, facendone un'analisi minutissima, veramente esauriente.

S. M. la Regina Margherita, sfidando l'inclemenza del tempo orribile, ha voluto assistere anche a questa lettura: l'augusta signora accolta con affetto riverente dalla eletta cittadinanza romana, in sacrificio di Cristo fattosi uomo per il bene dell'umanità, e alle modalità e le finalità della creazione e della redenzione dell'uomo, facendone un'analisi minutissima, veramente esauriente.

S. M. la Regina Margherita, sfidando l'inclemenza del tempo orribile, ha voluto assistere anche a questa lettura: l'augusta signora accolta con affetto riverente dalla eletta cittadinanza romana e vivace dall'altro: molti in costumi elegantissimi e caratteristici.

A questa lettura regalati premi splendidi, offerti gentilmente da vari soci del Circolo: fra cui una bambola superba con atrezzi ginnastici, donata da Don Augusto Torlonia che con tanto zelo adempie sesto oggi riguardo al suo ufficio di presidente: un fonografo dal cav. Cagli; un gruppo di cavalli dal cav. L. Garroni, vice-pres., una grande bambola dal comm. Cavaceppi, pure vice-pres.; una bella bambola in costume elegante dal commendatore Gamon, ecc.

Anche tutti i bimbi non mascherati ebbero un minuto e dei bombons.

Chiuse la festa animata e gentile una rappresentazione di Cinematografo a colori, vivace e utilissima.

Ecco i bimbi premiati notammo il gruppo dei piccoli Rocchegiani e Maugia, e le maschierine isolate, fratelli Cassini, *generale napoleonico e tenerador*, Borrani, un giudizio di *incroyable*, la bimba *Angelo* in caratteristico costume di *contadina Terracine*, Giovannini *polichinelle*, Massani *pierrot*, le fanciulle Campes *pierrot*, sorella Sed *spagnuole*.

Fra le numerose ed eleganti signore interessate a vedere servire i loro angelici amori notammo le signore Croce, Ascarelli, Staschel, Lattes, Ajo, Carini, Mosconi, Stoz, Ogidi, Tesoro, Aleglani, Francesini, Tullini, Vitali, Salomon, Cattaneo, Sforzi, Serafini, Agostini, Pallodino, Aprile, Massani, Sorguinetti, Rocchegiani, Milani, Conti, Pizzirani, Dente, Algranati, ecc.

Compongono la giuria per l'aggiudicazione dei premi le signorine Pignatosa, Podesti, Coen, Berruso, il comm. Podesti e il cav. Mattina.

Una festa davvero completa, del che va dato sincera merito alla Commissione organizzatrice composta dal cav. Cagli, Colangeli, Crocci e del rag. Milano e Mosanti, che con instancabile verve seguirono il successo dell'opera loro, riuscita così splendida e perfetta.

L'evoluzione dell'arte nel secolo XIX — Ieri, nella sala della Società fra i cultori dell'Archeitettura, Diego Angeli tenne un applaudita conferenza sull' « Evoluzione dell'arte nel secolo XIX. »

Il gentile e colto studioso parlò delle vicende dell'arte e delle tendenze diverse onde vennero fuori dell'Europa trattando diffusamente della Francia, del Belgio, della Spagna e dell'Inghilterra e, dopo avere accennato anche ai progressi degli scandinavi, venne a dire dell'Italia.

L'Angeli constatò che, certo, non è il secolo passato il più fulgido della nostra storia dell'arte, ma ciò è abbastanza giustificato dal fatto che fino a pochi anni or sono l'Italia ha dovuto esser occupata gere ogni sua energia e ogni suo entusiasmo ad intenti di patriottismo e di libertà: naturalmente l'arte ne ha risentito non poco scantaggio, ma oramai che il nostro paese ha ritrovato a sè la pace e una sicura linea di condotta, si può e si deve sperare che si rinnovino per lei, anche nel campo dell'arte, giorni gloriosi.

E ciò dando affidamento già molti segni, e specialmente il fervore dei giovani.

La conferenza, ascoltata con grande interesse, ha procurato a Diego Angeli una vera ovazione.

Nozze. — Ieri, 25, la signorina Matilde Gregorio, figlia del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, passò a nozze col signor Giuseppe Gioni, vice segretario al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

La cerimonia civile fu presieduta dall'assessore cav. ing. Giovenale, che, dopo gentili parole agli sposi, diede lettura di un discorso in cui augurò loro ogni vero bene.

Testimoni furono il comm. Rocco e De Corné, ispettori del Gioglo Civile, per parte della sposa, e i signori cav. cav. Blaise ed avv. Spano, per parte dello sposo.

Gli sposi, festeggiati dai parenti, congiunti e testimoni, furono accompagnati alla stazione, donde, dopo di essersi tutti insieme trattenuti al Valinari, partirono per Firenze.

Alla coppia gentile gli auguri degli amici e conoscenti.

Ballo « Pro Turate » — Il Comitato avverte che i biglietti dovranno avere a tergo il timbro e la firma del presidente Trompeo o del segretario De Benedetti.

Il Comitato ringrazia le numerose persone che, non potendo intervenire al ballo, hanno voluto mandare offerte in danaro.

Ringrazia inoltre tutti quelli che, con l'importo dei biglietti o con le offerte, gli rivolgono parole di encomio e d'incoraggiamento, e soprattutto le sole convegno degli ufficiali, perchè gli studenti sono molto fieri che l'esercito apprezzi la loro iniziativa.

Il ballo, come si sa, avrà luogo la sera del 2 marzo prossimo al Grand Hotel. Alla mezzanotte si sorteggeranno i premi della lotteria.

Società Geografica Italiana — L'assemblea generale dei soci donde per approvare all'unanimità il bilancio per il 1904, ha proceduto alla elezione parziale delle cariche sociali. Con splendida votazione sono stati confermati nell'ufficio di presidente il comm. prof. Pietro Dalla Vedova e in quello di consiglieri i signori avv. F. Cardon, ing. V. Novarese e prof. Decio Vinciguerra. A nuovi consiglieri sono stati eletti i signori marchese A. Di San Giuliano e comm. C. Angnese. Nell'ufficio di revisori dei conti sono stati confermati il cav. E. Balbis, il dott. G. Fabris e l'ing. G. Pellizzari.

Quindi si passò alla proclamazione delle onorificanze sociali aggiudicate dal Consiglio direttivo per l'anno 1905, e tra applausi sono stati nominati soci d'onore i capi delle più grandi imprese geografiche, inglese e tedesca, delle regioni antartiche, comandante Robert F. Scott della spedizione antartica inglese, e dott. E. von Drygalski della spedizione tedesca germanica nel Polo.

A membro corrispondente fu nominato Augusto Chevalier, capo della spedizione scientifica francese nel bacino del lago Ciad, e fu assegnata la grande medaglia d'oro della Società stessa al viaggiatore ed due massimi Istituti Italiani di carattere geografico, cioè all'Istituto Geografico Militare e all'Ufficio Idrografico della Regia Marina.

Il Comitato siciliano di Roma. — Dopo il Congresso dei Sindaci convenuti a Roma, per la legge sulla circoscrizione territoriale, si è costituita una Lega di resistenza e si sono riuniti a Moresale il primo nucleo degli aderenti ed hanno nominato un Comitato esecutivo residente a Palermo, composto dai sigg. comm. Giovanni Antonio Tesoriere, presidente, dott. Pietro Gargano, dott. Vincenzo Caltagirone, avv. cav. Mangiameli, avv. Francesco Jennini, membri, e avv. Giuseppe Vinci, segretario.

Detto Comitato, mono i sigg. Jemini e Mangiameli, si è recato a Roma, ove si è presentato alla Commissione parlamentare che ha in esame il progetto inteso allo scopo di sostenere le ragioni della Lega, che non poterono svolgere, stante che l'on. Finocchiaro dovette recarsi a presiedere i lavori della Giunta delle elezioni.

La IV Olimpiade a Roma. — Seguendo la nostra cronistoria delle Olimpiadi, dovremmo oggi occuparci di quella tenuta a Parigi per l'Esposizione Internazionale, nel 1900, e che riuscì, oltre ogni dire, interessante. Ma la stampa se ne occupò così diffusamente e dettagliatamente, che ci pare superfluo ritornare sull'argomento.

Le feste furono assai belle e numerosi furono gli atleti che vi concorsero. Le regate in *yachts* si effettuarono a Parigi.

Nel maggio del 1901 si riunì, sotto il patronato del Presidente della Repubblica, nei saloni dell'*Automobile Club de France*, il Comitato internazionale olimpico. Era la quarta sessione dopo il ristabilimento dei Giuochi internazionali.

Il Comitato discusse l'oggetto principale delle sue deliberazioni. Trattavasi di fissare il luogo della terza olimpiade, designare la città ove sarebbero celebrati i giuochi olimpici del 1904.

Il barone De Coubertin diede lettura di alcune lettere del Comitato dei giuochi olimpici di Chicago, chiedenti di voler scelta quella città a sede della ventura Olimpiade internazionale.

A questi diversi documenti erano aggiunti altri di minore importanza, fra cui un esemplare dell'Exposition Universelle a cura del Municipio di Chicago e destinato a provocare fra i cittadini di questa città le adesioni preliminari giudicate necessarie.

Vi fu un po' di lotta per la scelta della città.

Il signor Enrico Brèal, segretario del Comitato franco-americano per il patronato degli studenti, difendeva gli interessi di Chicago. Egli approfittò del fatto che gli abitanti di quella città, molto prima di conoscere la decisione del Comitato internazionale, avesse già sottoscritto più di 120,000 dollari, commentando la generosa iniziativa dell'Università e le entusiastiche disposizioni della gioventù, dimostrò che mai, prima d'allora, il Comitato s'era trovato in presenza di un movimento così conforme ai suoi desideri e agli interessi della sua opera.

Iniziatasi la discussione, si constatò che nessuna delle proposte fatte in nome d'altre città era accompagnata da garanzie così considerevoli. La città di Saint-Louis, che aveva reclamato i Giuochi Olimpici, per farli coincidere con l'Esposizione universale del 1904, si trovava lontana e il suo concorso, evidentemente, come di Pendleton, scritto da Londra pregando il Comitato di soprassedere alla sua decisione. Questa proposta fu raggettata. Il conte Bonacossa, uno dei membri del Comitato si domandarono se realmente v'era interesse a rimandare ogni decisione al 1902. Finalmente questa soluzione, che sembrava la più saggia, fu respinta, sembrando troppo lontana e il suo accoglimento, come di Pendleton, scritto da Londra pregando il Comitato di soprassedere alla sua decisione. Questa proposta fu raggettata. Il conte Bonacossa, uno dei membri del Comitato si domandarono se realmente v'era interesse a rimandare ogni decisione al 1902. Finalmente questa soluzione, che sembrava la più saggia, fu respinta, sembrando troppo lontana e il suo accoglimento, come di Pendleton, scritto da Londra pregando il Comitato di soprassedere alla sua decisione. Questa proposta fu raggettata, e la città di Chicago fu scelta all'unanimità per la celebrazione dei Giuochi Olimpici del 1904.

Fra le altre questioni importanti trattate in quella riunione, vi fu quella del sig. Hebrard de Villeneuve, il quale domandò che i regolamenti dei concorsi fossero oggetto d'una collaborazione del Comitato di Chicago con i rappresentanti degli altri paesi, in modo che sulla scherma, per esempio, la Francia e l'Italia, Nazioni dirigenti, non si vedessero imposte un codice americano contrario alle loro tradizioni.

Fu convenuto che il presidente avrebbe insistito presso gli organizzatori che i concorsi dei professionisti avessero meno in vista e meno importanza dei concorsi di dilettanti, e perchè il valore intrinseco degli oggetti d'arte dati in premio non fosse troppo grande; perchè, in una parola, i principii del dilettantismo, che sono la salvaguardia degli *sports* sei il pegno del loro avvenire, venissero osservati il più strettamente possibile.

Ci occuperemo domani della 3ª Olimpiade.

Al Circolo Enofilo Italiano — Ieri mattina nella sede del Circolo Enofilo Italiano fu riunita la Commissione giudicatrice dei vini. Ignoti, ed altri provenienti da ogni parte d'Italia.

Fiera all'Adriano. La Presidenza del Circolo era rappresentata dal vice-presidente prof. Del Torre assistito dal segretario generale dott. Manuelli. Abilitate le operazioni parti della Mostra, e dopo aziati i giurati che hanno accettato il laborioso incarico, fece comunicare la divisione di essi nelle varie categorie, risultò che il presidente, vice-presidenti e relatori, non che dal commissario generale della Giuria e dai commissari di sezione.

Comunicò infine che apprentati i saggi dal commissario generale, la Commissione convocati a domicilio per cominciare i lavori.

Esposizione di Belle Arti — Dalle 15 alle 17.30 al Palazzo dell'Esposizione una scelta orchestrina darà un concerto.

Ballo pro-infanzia al Grand Hotel Ricordiamo che domani alle 22 avrà luogo il *bal antike* dallo con festa fantasia che promette di riunire una delle più eleganti riunioni della stagione.

Una nuova rivista. — Nel prossimo marzo si pubblicherà in Roma, sotto la direzione del deputato Dr. Pietro Chimienti, la Rivista Marittima, giovani i giurati che hanno accettato il laborioso incarico, fece comunicare la divisione di essi nelle varie categorie, risultò che il presidente, vice-presidenti e relatori, non che dal commissario generale della Giuria e dai commissari di sezione.

Comunicò infine che apprentati i saggi dal commissario generale, la Commissione convocati a domicilio per cominciare i lavori.

Esposizione di Belle Arti — Dalle 15 alle 17.30 al Palazzo dell'Esposizione una scelta orchestrina darà un concerto.

Ballo pro-infanzia al Grand Hotel Ricordiamo che domani alle 22 avrà luogo il *bal antike* dallo con festa fantasia che promette di riunire una delle più eleganti riunioni della stagione.

Una nuova rivista. — Nel prossimo marzo si pubblicherà in Roma, sotto la direzione del deputato Dr. Pietro Chimienti, la Rivista Marittima, nuova rivista politico-economico-letteraria settimanale col titolo *La Spettatore*, sul tipo della primaria rivista inglese *The Spectator*.

Essa sarà diretta con competente sentita e le augriamo lunga e prospera vita.

Lo sciopero dei panettieri. — Ieri mattina alle 11 i panettieri erano 250 al ribasso alle Marmorelle per il 14° Comizio!!!

Era presente Colantoni della Camera del Lavoro che presiedette l'assemblea.

Il solito *Confort* — veramente assai scarso — prese la parola per dire che era stata fatta una circolare agli operai onde metterli sull'avviso di non cadere nelle reti ish! ah! ih! tese dal principale e perchè interessava un buon numero oggetti antichi dei più svariati. Da una cesa data al catalogo abbiamo rinvenuto dei quadri del Barocci, Ross e Tousquets, delle pregevoli sculture in marmo, delle suppellettili preziose, dei tappeti orientali, delle stoffe, costumi e tutto ciò che è inerente all'arte pittorica.

Per queste, diretto dal *Commissaire Preneur* cav. Gustavo Corvisieri, principiarono domani Martedì 28 alle ore 14 1/2.

D. Gnoli — *Medaglie della pelle e degli arazzi genitali*. Consultazioni Sabato, 2-4 pom. Via della Vite 21. (Di contro alla Posta Centrale).

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Amm. **12-34**

Revolverate contro il direttore della Nettezza Urbana. — Il sig. Giuseppe Bedoni, d'anni 50, romano, ab. in via Cavour 233, direttore della N. U. in seguito a numerosi rapporti, aveva ieri un mese fa licenziato dal servizio lo scopino Rinaldo Limiti, d'a. 18, romano, ab. in via Leone IV 99.

Questi, che era stato già sospeso sei volte per cattiva condotta e per prepotenze commesse durante il servizio, si presentò ieri mattina alle 11 all'ufficio deposito e scuderia della N. U. in via Cernaia, antica caserma dei vigili.

Chiamato il Bedoni, gli domandò se intendesse riprendere il servizio.

Il direttore rispose al Limiti che la sua condotta non gli permetteva di essere riammesso, ma che ad ogni modo non dipendeva da lui, ma dall'assessore dell'Ufficio VII.

Il Limiti allora, fatti due passi indietro, estrasse una rivoltella e sparò due colpi contro il Bedoni, che rimase ferito alla gola. Un colpo poco, sfiorando il viso del sorvegliante Giuseppe Marchetti, andò a conficcarsi nel muro.

Il Limiti si diede subito alla fuga, ma fu raggiunto ed arrestato dal furier maggiore Alfonso Ravignani addetto al Ministero della Guerra e dal sottobrigadiere delle guardie di P. S. Giuseppe Berardini.

Condotto tuttavia al vice commissario dottor Guaravi il Limiti confessò il fatto, disse di averlo acquistato per L. 8.50 la rivoltella sabato al negozio Zeppa in via Giulia e di aver sparato contro il Bedoni per liberare la società da un nocivo!

Naturalmente tutti coloro che seguono il rispetto alla disciplina per certa gente sono dei mascalzoni!

Il Bedoni fu dal capo della della scuderia Enrico Baldinotti, d'a. 33 da Cesano accompagnato a S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

All'ospedale di S. Antonio si recarono il Presidente Sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, l'assessore dell'Ufficio VII cav. Salvati, il comm. Balbieri, direttore degli ospedali di Roma il comm. Pellegrini, segretario generale, e il comm. Cingolani, direttore dell'Ufficio di polizia urbana, la moglie del Bedoni e il dott. Costantino Balena, assistente delle N. U.

I medici, dopo questa visita, proibirono che il Bedoni ricevesse altre persone.

Il furto al gazometro fuori di porta del Popolo. — L'altra notte ignoti ladri penetrarono nel gazometro fuori di porta del Popolo, in gas, entrarono nell'ufficio del magazziniere Isidoro Umberto — che trovasi all'ingresso dello stabilimento presso il cancello sulla via Flaminia — e asportarono il tiretto della scrivania contenente lire 1932, metà in carta e metà in argento, nikel e bronzo, che dovevano servire per pagare ieri mattina la squadra notturna degli operai.

Detta somma faceva parte del prelevamento esatto a fari ogni settimana dalla cassa generale per il pagamento dei salariati.

Si accorsero del furto i due sorveglianti Popolani Diomede e Melchiorre Agostino, i quali recatisi ieri mattina verso le ore 5,40 all'ufficio per dare aria all'ambiente trovarono in terra del tretto frantumati e la somma asportata.

Il portiere Rossi Pietro, che abita sopra l'ufficio del magazziniere, di nulla si accorse. Egli incaricato di aprire di buon'ora le finestre quella mattina, per ad esplorare l'ambiente, onde dovettero incaricarsene i due sorveglianti.

Avvertito immediatamente del fatto il direttore dell'officina, ing. Alberto Pacchioni, questi denunziò il furto ai carabinieri della stazione Trastevere, i quali accorsi compatarono la stazione del Popolo, Giovanni Bernardo, il quale recatosi sul posto ha iniziato attivissime indagini per la scoperta dei ladri.

Disgrazia accidentale in via dei Cannetti — Iersera alle 20 il fratarello Francesco Angeletti di anni 60, da Capodacqua (Ascoli Piceno), abitante in un orto in via dei Cannetti, avvertì la perdita di S. Giuseppe Pasquale, di servizio in piazza Tibartina, che poco prima in sua compagno, il fratarello Valentino Amatizi, di anni 61, pure da Capodacqua e con lui abitante, alquanto brillo, stando a passeggio in via Nazionale, precipitato alto due metri in via dei Cannetti, era precipitato sulla strada e non dava più segno di vita.

La guardia De Pasquale, recatasi subito colà, raccolse l'Amatizi e insieme all'Angeletti lo condusse in vettura a S. Antonio.

Il poveretto però giunto in via Nazionale spirava.

La teppa. — La scorsa notte nel caffè Aggeloni in via Bunoo 8, Spirito 24 venne arrestato dagli agenti, il macellaio Colli Enrico d'anni 19, romano, ab. al vicolo Bianco 4, per disordini arrecati col fornaciaio Tonetti Augusto, che tranquillamente andava per i fatti suoi, lo aveva brutalmente percosso, per *spirito teppistico*.

Gradita fatale. — Ieri alle 9.00 ha cessato di vivere all'ospedale della Consolazione l'ebanista Salvatore Ciocci d'anni 56 da Roma, abitante in via Ottaviano 22 che il giorno 19 u. s. dinanzi alla propria abitazione cadde forcendosi gravemente alla testa.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una piena enorme ieri come sempre si meritava la replica della « Bohème » di Puccini, data con gli stessi artisti ed a prezzi ridotti. Una piena magnifica come la sala impeccante. Ed il successo fu trionfale dovuto principalmente alla valorosa « Mimì », incarnata come mai nessun'altra in arte seppe farlo dall'avvenente signorina Farneti: da questa chiesta e applaudita in tutte le varie interpretazioni date pure in altre opere ha saputo meritarsi il plauso e l'ammirazione generale.

Ad essa fa degno compagno il Zenatello, il tenore completo per dizione voce ed arte.

Ottimi come sempre la Campagnoli, il Buti, Diramondi, e scarsa neppure dire la direzione del Vitale.

Stasera riposo e domani altra replica dell'« Adriana Lecouvrer » del Cilea.

Valle. — Una piena enorme ieri come spunto si meritava la replica della « Bohème » di Puccini, data con gli stessi artisti ed a prezzi ridotti. Una piena magnifica come la sala impeccante. Ed il successo fu trionfale dovuto principalmente alla valorosa « Mimì », incarnata come mai nessun'altra in arte seppe farlo dall'avvenente signorina Farneti: da questa chiesta e applaudita in tutte le varie interpretazioni date pure in altre opere ha saputo meritarsi il plauso e l'ammirazione generale.

Ad essa fa degno compagno il Zenatello, il tenore completo per dizione voce ed arte.

Ottimi come sempre la Campagnoli, il Buti, Diramondi, e scarsa neppure dire la direzione del Vitale.

Stasera riposo e domani altra replica dell'« Adriana Lecouvrer » del Cilea

Progetto per l'ordinamento dell'Esercizio di Stato.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Dal 1° luglio 1905 sono esercitate direttamente dallo Stato per mezzo di un'amministrazione autonoma:

a) le ferrovie di proprietà dello Stato comprese nelle attuali reti Mediterranea, Adriatica, Sicula, escluse le linee Brescia-Iseo, Ascoli-Sanbenedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Manfredonia e Bari-Barletta-Spinazzola, per le quali è data facoltà al governo di stipulare con Società o altre persone contratti di esercizio da approvarsi con speciali leggi;

b) le ferrovie Domodossola-Iselle, Domodossola-Arona e Santhià-Borgomanero-Arona di cui alle leggi 20 luglio 1900, n. 298, e 30 dicembre 1901, n. 530;

c) le ferrovie Alessandria-Novi-Piacenza, Cuneo-Mondovì-Milano, Torino-Pinerolo, Pinerolo-Torre Pellice, Acqui-Alessandria, Mortara-Vigevano, Vigevano-Voghera, Torre Beretti-Pavia, Pontegalera-Candia-Lomellina, Voghera-Varzi-Bagnasco, Cremona-Mantova, Mantova-Modena, Palazzolo-Paratico-Marone-Iseo, concesse all'industria privata e ora comprese nelle reti Mediterranea e Adriatica;

d) la ferrovia Lecco-Colico di cui all'articolo 15 della convenzione 20 giugno 1888 approvata con la legge 29 luglio 1888, n. 5550 (serie 3ª);

e) la ferrovia Eboli-Napoli agli effetti della convenzione 28 novembre 1864, approvata col regio decreto 28 giugno 1865, numero 2369;

Art. 2. Il Governo è autorizzato ad assumere, per mezzo dell'amministrazione suddetta, l'esercizio:

a) della ferrovia Livorno-Vada, a sensi delle disposizioni stipulate con la concessionaria provinciale di Livorno, approvate col decreto reale 8 settembre 1904, n. 563;

b) della ferrovia Torre-Annunziata-Castellammare di Stabia, in base ai accordi da prendersi con la Società per le strade ferrate Meridionali;

c) della ferrovia fra la stazione di Desenzano e il lago di Garda, ai sensi e per gli effetti della convenzione approvata col decreto reale 23 luglio 1903, n. 521;

La assunzione dell'esercizio di altre ferrovie da parte dello Stato, che avvenga per decadenza di una concessione o di una convenzione di esercizio o per altri motivi di legge o di convenzione, sarà approvata con decreto reale, negli altri casi autorizzata con legge.

Il decreto reale è proposta del ministro dei lavori pubblici d'accordo con quello del tesoro, sulla deliberazione del Consiglio dei ministri, e presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Art. 3. L'amministrazione delle ferrovie di Stato eserita le sue funzioni sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici, è vigilata nella parte amministrativa dal ministro del tesoro ed è soggetta alla vigilanza ed al rivedimento della Corte dei conti, salvo le eccezioni contemplate dalla presente legge.

Con speciali istruzioni saltuarie il ministro dei lavori pubblici può, per la parte che lo riguarda, impartire ordini necessari ad assicurare la regolarità dei servizi e della gestione.

Per la vigilanza e per il controllo e le ispezioni sopra indicate sono stabilite con regolamento approvato per decreto reale, su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri, speciali norme.

Art. 4. Sulle linee principali e su quelle secondarie di alto traffico, l'esercizio è fatto con le medesime modalità.

Sulle linee secondarie a traffico minore e sulle linee d'esercizio più esteso può con norme semplificate ed economiche, con riduzioni di tariffe ed aumento nel numero dei treni viaggiatori più lenti, aversi un esercizio di regionali in vigore.

CAPO II. — *Consiglio di amministrazione e direttore generale.*

Art. 5. All'amministrazione autonoma presiedono un consiglio di amministrazione e un direttore generale, nominati per decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri.

L'ufficio di consigliere di amministrazione, quello di direttore generale ed ogni altro retribuito sono incompatibili con qualunque carica pubblica elettiva.

Un decreto reale, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, stabilirà anche la categoria e le indennità del direttore generale.

Art. 6. Il Consiglio di Amministrazione è composto di un presidente e di 6 consiglieri che abbiano grado equivalente a quello di Consigliere di Stato.

Il direttore generale prende parte alle adunanze del Consiglio, con voto consultivo.

Con speciale regolamento, da approvarsi per decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri, saranno stabilite le norme per l'esercizio delle attribuzioni del Consiglio di amministrazione e le indennità da corrispondersi ai suoi componenti.

Certe delle attribuzioni del Consiglio può essere conferita ad un consigliere o più ad uno di essi.

Art. 7. Nei riguardi della amministrazione ferroviaria di Stato, le attribuzioni del Consiglio di Stato per gli articoli 9, 12, 14, 15 e 16 della vigente legge sulla contabilità generale dello Stato e per l'articolo 3 della legge 2 luglio 1902, n. 278, sull'alienazione dei beni demaniali, e conferita al Consiglio di amministrazione, coll'osservanza delle facoltà seguenti.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale:

1° approva i regolamenti generali dei singoli servizi;

2° approva, in base a determinati programmi, la compilazione dei bandi, deliberati con bilancio o con leggi speciali, alla direzione generale e alle direzioni compartimentali per quanto occorra ai rispettivi servizi;

3° approva i contratti per lavori e provviste di data pubblica o licitazione privata d'importo superiore a L. 10.000, e per lavori e forniture a trattativa privata d'importo superiore a L. 5.000; quando il ministro lo richieda;

4° preventivo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, salvo che si tratti di acquisti di compatibili e altri approvvigionamenti di uso corrente;

5. autorizza lire ed approva transazioni per somme superiori a lire 5.000, le liti e transazioni di lire all'ordinario limite, le azioni possessorie e quelle per risarcimento di provvedimenti sul compossesso del direttore in luogo;

6. approva le convenzioni per concessione di binari di raccordo, per uso di stazioni comuni e materiale mobile, uso di stazioni comuni e servizi ausiliari e di corrispondenza con altre ferrovie ed altre imprese di trasporti terrestri, marittimi, fluviali e lacuali;

6. approva la vendita e le permute di relitti di terreni o di altri beni immobili di proprietà ferroviaria non al valore di lire 10.000, senza l'obbligo dell'approvazione del ministro dei lavori pubblici, e le concessioni per servitù temporanee;

7. autorizza l'assunzione del personale stabile ed in prova, concorrente per i posti vacanti, per nuove necessità di esercizio, per determinato aumento di traffico per mutamenti nelle modalità del servizio;

8. approva le nomine, le promozioni, gli aumenti di stipendio, i collocamenti in disponibilità, ed in aspettativa, l'esonero definitivo dal servizio per quanto riguarda il personale stabile, le pene disciplinari più gravi, quali la proroga dei termini normali per gli aumenti di stipendi o paga, la degradazione e la destituzione, salvo il disposto dell'articolo 11, comma *c)*;

9. approva le proposte di assegnazione dei premi speciali al personale di cui all'articolo 38 e la ripartizione dell'utile di cui all'articolo 59;

10. prescrive le norme generali per l'assunzione degli avventizi e quant'altro dal regolamento è deferito alla competenza generale in relazione al regolare andamento dell'azienda.

Art. 8. Il direttore generale provvede all'andamento dell'amministrazione con servizi ed uffici centrali con sede in Roma, addetta e coadiuvata dal consiglio, eccetto le linee Brescia-Iseo, Ascoli-Sanbenedetto del Tronto, Teramo-Giulianova, Foggia-Manfredonia e Bari-Barletta-Spinazzola, per le quali è data facoltà al governo di stipulare con Società o altre persone contratti di esercizio da approvarsi con speciali leggi.

I servizi e gli uffici centrali costituiscono l'amministrazione centrale, la quale regola, riassume e controlla il lavoro delle direzioni compartimentali. Provvede alle costruzioni ed ai lavori maggiori, alle forniture, ai noleggi di materiale rotabile, agli approvvigionamenti, allo studio degli orari generali, e delle tariffe, ed a quanto altro ha attinenza con l'andamento generale dell'azienda.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale le sia proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro del Tesoro per quanto concerne il servizio di ragioneria e controllo sono stabiliti i particolari dell'ordinamento e delle attribuzioni dei servizi e degli uffici centrali della amministrazione e delle direzioni compartimentali.

Il regolamento può stabilire la divisione in ripartì di qualche servizio od ufficio centrale e la dipendenza presso qualche direzione compartimentale di alcuni rami di servizio per gruppi di direzioni vicine.

Il regolamento stabilisce in qual modo il direttore generale ed i direttori compartimentali sono sostituiti in caso di assenza o di impedimento, nonchè le attribuzioni che essi, su conforme parere del Consiglio di amministrazione, possono delegare a funzionari loro dipendenti.

Art. 9. Il direttore generale, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, presenta al ministro dei lavori pubblici:

a) il bilancio di previsione dell'azienda, le successive variazioni ed il conto consuntivo;

b) le proposte di prelevamento di somme dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 24;

c) i provvedimenti e le proposte concernenti le condizioni dei trasporti e le tariffe;

d) una relazione da allegarsi al conto consuntivo, sull'andamento dell'azienda nella quale siano anche posti in evidenza linee per linea i progetti dei traffico;

e) qualunque altra proposta in cui approvazione debba farsi per legge o con decreto reale.

Art. 10. Il direttore generale, nei limiti del bilancio approvato e nei modi stabiliti dalla legge e dai regolamenti, ordina le spese in nome ed in rappresentanza del ministro dei lavori pubblici verso il quale è responsabile, e fa esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 11. Il direttore generale, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, presenta al ministro dei lavori pubblici:

a) le proposte di nomina, di avanzamento, di collocamento in disponibilità e in aspettativa, di esonero definitivo dal servizio e di provvedimenti disciplinari concernenti i dirigenti dei servizi centrali, i direttori compartimentali, il cassiere centrale, i capi degli uffici centrali ed i funzionari ad essi assimilati a termini del regolamento;

b) le proposte relative agli orari dei treni viaggiatori pei modi e termini di cui agli articoli dal 46 al 57.

Art. 12. Sono di competenza propria del direttore generale, salvo quanto è deferito ai direttori compartimentali:

a) la rappresentanza dell'amministrazione delle ferrovie di Stato verso i terzi;

b) l'approvazione in linea tecnica dei progetti per lavori e provviste;

c) la domanda di dichiarazione di pubblica utilità a termini delle vigenti leggi, quando occorra procedere all'espropriazione di beni immobili;

d) l'autorizzazione per l'occupazione di beni demaniali, e per l'occupazione temporanea di beni privati, delle proviste e spese col sì riferimento le assegnazioni approvate dal Consiglio di amministrazione;

e) l'approvazione di contratti per lavori e forniture ad asta pubblica e licitazione privata fino a L. 10.000 e per lavori e forniture a trattativa privata fino a L. 5.000;

f) l'approvazione della esecuzione dei lavori in economia ed a cottimo compresi nelle assegnazioni;

g) l'autorizzazione di lire e l'approvazione di transazioni per somme fino a L. 5.000, le azioni possessorie, e quelle per risarcimento di proventi;

h) l'approvazione degli orari dei treni locali proposti dai direttori compartimentali nell'ambito loro circoscrizione;

i) l'approvazione delle corse di piacere a prezzo ridotto e la concessione di facilitazioni per treni speciali a comitive di Sovrani, di Stato, feste, pellegrinaggi, congressi e simili;

l) la emanazione in conformità ai regolamenti, delle istruzioni e disposizioni generali di servizio e degli ordini necessari per il suo buon andamento;

m) l'applicazione ad personale stabile, a termini dei regolamenti, della sospensione dal servizio e dal trattamento, e delle altre punizioni;

n) l'applicazione delle proposte per l'applicazione della cointeressenza del personale nella economia delle spese e per il confermando dei premi speciali;

o) quanto altro sia necessario per i bisogni dell'azienda e non richiedala l'intervento del Consiglio di amministrazione o del ministro.

Il direttore generale informa periodicamente il Consiglio di amministrazione degli atti compiuti in dipendenza delle sue attribuzioni.

La facoltà conferita al direttore generale dal primo capoverso dell'articolo 137 delle tariffe e condizioni di trasporto approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), si intende estesa a tutte le concessioni ministeriali.

Art. 13. I componenti del Consiglio di amministrazione, il direttore generale e i direttori compartimentali, sono responsabili delle perdite e dei danni che per loro dolo o colpa siano derivati allo Stato in violazione alle leggi e decreti, o di negligenza o di abuso di cui si fossero resi colpevoli nell'esercizio delle loro attribuzioni.

CAPO III. — *Direzioni compartimentali di esercizio.*

Art. 14. I direttori compartimentali di esercizio sono alla dipendenza con la legge 27 aprile 1885, numero 3048 (serie terza) e pel pagamento di quelle provvedute dalle stesse Società in base all'art. 9 della legge 25 febbraio 1864, n. 56.

Art. 15. Il direttore generale, l'amministratore delle somme erogate per le spese di cui al comma *g)*, *h)* ed *m)*:

a) una somma eguale al 2 per cento del prodotto lordo ottenuto nell'esercizio immediatamente precedente, da impiegare nelle minori migliorie, tanto sulle linee, quanto al materiale fisso, rotabile e di esercizio, che siano necessariamente produttive o dipendenti dall'incremento del traffico;

c) la somma assegnata al fondo di riserva a norma dell'art. 24.

f) la somma residuale dei prodotti lordi da versare nelle casse dello Stato.

Si inscrivono fra le *spese straordinarie*:

g) quelle per lavori, forniture, trasporti od altre occorrenti pel primo impianto della nuova amministrazione;

h) quelle per la continuazione e il saldo dei lavori in corso al 1° luglio 1905 sulle linee assunte in esercizio dallo Stato;

i) quelle occorrenti per reintegrare la amministrazione delle ferrovie di Stato della deficienza della manutenzione delle linee e del materiale al 30 giugno 1905;

l) quelle per le forniture di materiale rotabile disposte fino al 30 giugno 1905, o da dispor si dopo il 1° luglio 1905, sia in relazione agli aumenti di traffico verificatisi negli esercizi finanziari 1903-904 e 1904-1905, sia in sostituzione del materiale noleggiato;

m) quelle per lavori, in aumento del patrimonio, di materiale fisso, rotabile e di esercizio, di materiale metallico di armamento, occorrente per impianto di nuovi binari, e per altri necessari di officine, pei miglioramenti sulle linee e per quelli del materiale che ne aumentano il valore per nuovi impianti e per l'ampimento delle stazioni, nonchè per noleggio di materiale rotabile per nuovi impianti di trazione elettrica; e in genere qualunque spesa per lavori e provviste di carattere patrimoniale e nei non si provveda con la somma inscritta nella parte ordinaria del bilancio a termini del comma *d)* del presente articolo e con le assegnazioni contemplate dall'articolo 26. Il limite massimo delle spese indicate nel presente comma non può superare la somma corrispondente a tre volte l'annuale ammontare del prodotto lordo, calcolato sulla media della differenza dei prodotti lordi accertati nei primi e nel secondo biennio degli ultimi quattro esercizi: dal calcolo della media dei prodotti lordi sarà esclusa, per i primi quattro anni di esercizio, il prodotto delle linee assunte all'esercizio e successivamente incorporate nella rete di Stato. Tale limite non può essere superato che con leggi di iniziativa riservata al Governo.

Alle spese straordinarie non è applicabile il disposto dell'articolo 34, ultimo capoverso, della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Art. 16. Il prodotto netto dei primi due luglio 1905 le spese indicate nel comma *m)* dell'art. 20 non possono essere inferiori al dieci per cento del prodotto lordo.

Art. 22. Il ministro del tesoro, su proposta di quello dei lavori pubblici, fornirà i capitali, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio delle direzioni di esercizio dello Stato, occorrenti per le spese indicate nel comma *m)* dell'art. 20.

Inoltre, per le spese indicate nel comma *g) h) i) l)*, dell'articolo 20 porta a disposizione dell'amministrazione ferroviaria le somme che annualmente, nelle note giustificative dei corrispondenti capitoli del bilancio, al quale sarà allegato il parere del Consiglio di amministrazione.

Non possono essere approvati nè con la legge del bilancio, nè con leggi speciali di iniziativa parlamentare, nuovi stanziamenti di fondi od aumenti di quelli come sopra proposti al Parlamento.

Art. 24. Con apposito stanziamento da iscriversi tra le spese ordinarie e formato da un prelevamento annuo del 3 per cento da ripartirsi sui prodotti lordi, è istituito un *« fondo di riserva per le spese impreviste. »*

Dal fondo di riserva sono prelevate le somme occorrenti per le spese impreviste di esercizio, per le quali non fossero sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potessero in tempo proporsi le occorrenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie debbono essere reintegrate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per l'esercizio finanziario in corso, le variazioni ed corrispondenti capitoli del bilancio o ad un capitolo nuovo sono fatte per decreto reale su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e firmato dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, per le quali non fossero sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potessero in tempo proporsi le occorrenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie debbono essere reintegrate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per l'esercizio finanziario in corso, le variazioni ai corrispondenti capitoli del bilancio o ad un capitolo nuovo sono fatte per decreto reale su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e firmato dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, per le quali non fossero sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potessero comunicati in tempo le occorrenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie debbono essere reintegrate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Non possono essere approvati nè con la legge del bilancio, nè con leggi speciali di iniziativa parlamentare, nuovi stanziamenti di fondi od aumenti di quelli come sopra proposti al Parlamento.

Art. 25. Con apposito stanziamento da iscriversi tra le spese ordinarie e formato da un prelevamento annuo del 3 per cento da ripartirsi sui prodotti lordi, è istituito un *« fondo di riserva per le spese impreviste. »*

Dal fondo di riserva sono prelevate le somme occorrenti per le spese impreviste di esercizio, per le quali non fossero sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potessero in tempo proporsi le occorrenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie debbono essere reintegrate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per l'esercizio finanziario in corso, le variazioni ai corrispondenti capitoli del bilancio o ad un capitolo nuovo sono fatte per decreto reale su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e firmato dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio di Stato, per le quali non fossero sufficienti gli stanziamenti di bilancio e non potessero comunicati in tempo le occorrenti variazioni. Le somme prelevate per spese ordinarie debbono essere reintegrate al fondo stesso in uno o più esercizi finanziari.

Non possono essere approvati nè con la legge del bilancio, nè con leggi speciali di iniziativa parlamentare, nuovi stanziamenti di fondi od aumenti di quelli come sopra proposti al Parlamento.

Art. 26. Quando le somme accumulate nel fondo di riserva per le spese impreviste fra capitale ed interessi raggiungano il quattro per cento del prodotto lordo medio annuo dei due anni precedenti le stanziamento fissato dal precedente articolo 24 sarà erogato in spese per lavori e provviste di carattere patrimoniale.

Art. 27. Un servizio centrale di ragioneria è affidato il riscontro sulla regolarità dei documenti relativi alle spese e delle rispettive contabilità, il riscontro sulle entrate, sul servizio di cassa, sulla gestione dei magazzini, depositi, inventari, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

I funzionari del servizio centrale di ragioneria e quelli addetti al servizio di ragioneria presso le direzioni compartimentali sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti.

Art. 28. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 29. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 30. Quando le somme accumulate nel fondo di riserva per le spese impreviste fra capitale ed interessi raggiungano il quattro per cento del prodotto lordo medio annuo dei due anni precedenti le stanziamento fissato dal precedente articolo 24 sarà erogato in spese per lavori e provviste di carattere patrimoniale.

Art. 31. Un servizio centrale di ragioneria è affidato il riscontro sulla regolarità dei documenti relativi alle spese e delle rispettive contabilità, il riscontro sulle entrate, sul servizio di cassa, sulla gestione dei magazzini, depositi, inventari, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

I funzionari del servizio centrale di ragioneria e quelli addetti al servizio di ragioneria presso le direzioni compartimentali sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti.

Art. 32. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 33. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 34. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 35. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 36. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 37. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 38. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 39. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 40. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 41. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 42. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 43. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 44. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 45. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 46. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 47. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 48. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 49. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 50. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 51. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 52. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 53. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 54. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 55. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 56. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 57. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 58. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 59. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 60. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 61. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 62. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 63. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 64. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 65. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 66. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 67. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 68. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale degli effetti dell'articolo 9.

Art. 69. La Corte dei conti vigila sulla riscossione delle entrate e fa il riscontro delle spese ai sensi delle vigenti leggi.

Le attribuzioni della Corte dei conti si esercitano per mezzo di un ufficio speciale presso la direzione generale.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale su proposta dei Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, saranno modificate le norme per il funzionamento di speciali uffici centrali, nonchè la tenuta delle scritture delle entrate e delle spese.

Art. 70. Il direttore generale del servizio centrale di ragioneria con gli elementi che debbono essergli forniti dall'amministrazione centrale, compila il bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese, che presenta al direttore generale

All'art. 130 delle tariffe e condizioni di trasporto è aggiunto il seguente capoverso:

« L'amministrazione non è responsabile dei ritardi, delle avarie e perdite dipendenti da interruzioni di servizio dovute al personale. »

Art. 47. Con legge speciale saranno fissate le norme per la determinazione delle indennità in caso di infortuni sulle strade ferrate.

Art. 48. All'esercizio di una ferrovia non può essere negato l'allacciamento di ferrovie già esistenti, o per quelle di nuova concessione l'allacciamento è obbligatorio.

Nel caso di ferrovie di scartamento diverso, questa prescrizione si intende soddisfatta quando il binario della nuova ferrovia giunga fino al piazzale della ferrovia esistente, in modo da rendere possibile il trasbordo diretto delle merci.

Il ministro dei lavori pubblici può esonerare il concessionario da questi obblighi quando, su parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, riconosca che essi darebbero luogo a lavori e dispendi sproporzionati all'importanza del tronco.

Art. 49. E' obbligatoria fra le ferrovie che toccano uno stesso centro di popolazione la istituzione del servizio cumulativo per consegne, senza rinnovazione di spedizione, i trasporti di merci.

Da questo obbligo possono essere escluse le spedizioni in transito diretto e quelle con rispedizione da stazioni intermedie, sempre però sotto la osservanza di quanto dispone l'art. 37.

Qualora, per speciali circostanze, riconosciute dal Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio generale dei trasporti, non sia possibile o conveniente stabilire servizi cumulativi, l'esercente deve istituire servizi di corrispondenza.

L'obbligo del servizio cumulativo o di corrispondenza deve essere inscritto nelle concessioni nuove o rinnovate con imposizione di trasporti terrestri, marittimi, lacuali e fluviali, sovvenute dallo Stato o da enti locali, investite di servizi pubblici rimunerati.

Tali servizi cumulativi o di corrispondenza saranno prontamente attuati fra le ferrovie esercitate dallo Stato e le imprese marittime e fluviali con sovvenzione nei cui capitolati sia inclusa l'obbligo del servizio cumulativo.

Art. 44. Le condizioni e le norme dei servizi cumulativi e di corrispondenza di cui agli articoli precedenti e per l'uso delle stazioni comuni sono concordate con le amministrazioni interessate.

Nel caso in cui non sia intervenuto nel termine di sei mesi dalla richiesta della parte più diligente o di un interessato, le condizioni e le norme del servizio verranno stabilite a giudizio di arbitri da nominarsi come appresso dal ministro dei lavori pubblici.

Art. 45. La decisione degli arbitri è obbligatoria per mancato adempimento delle condizioni di trasporto sulle ferrovie esercitate dallo Stato spetta all'autorità giudiziaria.

Tali controversie però sono escluse dalla competenza dei conciliatori.

L'amministrazione ferroviaria non può essere condannata al risarcimento dei danni se non dopo che la decisione arbitrale, passata in giudicato, abbia stabilito la responsabilità dell'amministrazione ferroviaria.

Gli arbitri dei treni locali sono approvati dal direttore generale.

Il numero dei treni viaggiatori per ogni linea e tratto di linea è fissato in base alle regole stabilite nell'art. 47.

Sulle linee in esercizio all'atto dell'applicazione della presente legge il numero dei treni attualmente portato dall'orario non può esser diminuito, può però essere diminuito una coppia sola per numero dei treni portato in orario sia superiore di due o più coppie a quello determinato con le norme dell'art. 47.

Art. 47. L'esercizio di una linea o di un tratto di linea è fatto con due coppie giornaliere di treni viaggiatori finchè il prodotto dei viaggiatori e dei trasporti a grande velocità sia inferiore alle L. 9.000 per chilometro.

Quando tale prodotto sia superiore alle L. 9000 e 9999 per chilometro, il ministro dei lavori pubblici può ordinare un'altra coppia e così una quarta coppia giornaliera di treni viaggiatori.

Sulle linee con prodotto dei viaggiatori e dei trasporti a grande velocità superiore a L. 12.000 per chilometro, con atto del ministro, d'accordo con altre coppie ordinarie di treni viaggiatori, senza che il Consiglio di amministrazione abbia ricevuto sempre l'impossibilità di un regolare servizio con essi stabiliti nell'orario.

Sulle arterie principali, che congiungono le parti più lontane del Regno con la capitale, potrà, quando sia necessario, essere aggiunta una coppia di treni oltre quelle sopra indicate nel precedente articolo.

I treni di lusso non sono compresi nel numero giornaliero delle coppie ordinarie di treni viaggiatori delle singole linee.

Le linee di comunicazione con l'estero relegano le disposizioni dei trattati internazionali.

Art. 48. Il Ministro dei lavori pubblici per speciali circostanze locali, o per facilitare servizi suburbani, postali e militari, può per alcuni tratti di linea autorizzare treni leggieri a un carrozze automotrici in aggiunta ai treni ordinari.

Art. 49. Quando sia attuato, con le norme della legge 9 giugno 1901, n. 235, il servizio economico su di una linea o tratto di linea, il numero giornaliero dei treni viaggiatori indicato nell'articolo 47 di essere aumentato di almeno una coppia, a condizione che il prodotto dei viaggiatori e dei trasporti a grande velocità sia superiore a 2.000 lire per chilometro.

Art. 50. Nel caso di esercizio a trazione elettrica o con carrozze automotrici, non sono applicabili le norme indicate nei precedenti articoli 47 e 49 e il numero giornaliero delle coppie di treni è stabilito a seconda della frequenza dei viaggiatori.

Art. 51. Verificandosi una deviazione di traffico per l'apertura di nuove linee o per nuovi sistemi di comunicazioni, il Ministero del prodotto dei viaggiatori e dei trasporti a grande velocità che duri oltre un anno, il numero giornaliero dei treni viaggiatori può, previo parere del Consiglio generale del traffico, essere diminuito in base alle norme stabilite agli articoli 47 e 49, salvo il disposto del penultimo comma dell'articolo 53.

Art. 52. Quando gravi ragioni lo esigano, il Governo può autorizzare la spesa per treni internazionali di lusso, ascritti il Consiglio d'amministrazione non ne abbia l'utilità.

L'autorizzazione è data con decreto reale su proposta del Ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 53. La soppressione delle stazioni in fermate o delle fermate in stazioni, nonchè la concessione o la soppressione di fermate dei treni celeri sono approvate dal direttore generale su conforme parere del Consiglio d'amministrazione.

CAPO VII. — *Personale.*

Art. 54. Il personale addetto alle ferrovie e all'esercizio di stato ha gli stipendi, le paghe, gli avanzamenti e, compatibilmente col nuovo assetto, del servizio, le qualifiche e le competenze accessorie stabilite negli ordinamenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula dalle quali rispettivamente provviene la pure il diritto alla pensione ed ai sussidi secondo le norme degli istituti di previdenza ai quali è ascritto.

Agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, sui redditi pagati dall'esercizio delle ferrovie di Stato agli agenti di ruolo sono applicabili l'articolo 34, lettera *b)* del testo unico approvato col regio decreto 29 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª) e l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Gli agenti oltre lo stipendio o la paga giornaliera a titolo di sussidio, indennità o competenze accessorie saranno pagati al personale senza ritenuta per imposta di ricchezza mobile, la quale però sarà conteggiata dall'amministrazione delle ferrovie di Stato nella parte ordinaria del suo bilancio e versata in conto entrate delle imposte dirette. Saranno esclusi da tale assegno gli assegni e le indennità che siano concessi in rimborso anche generico o la contemplazione di spese.

Art. 55 Agli agenti più anziani, esclusi quelli dei primi sei gradi, dell'amministrazione delle ferrovie di Stato provenienti dalle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, i quali, tenuto conto degli stipendi ordinamenti, si trovino, non per demerito, in arretrato nel loro stipendio o paga, saranno assegnati ogni anno, a cominciare dal 1° gennaio 1906, aumenti anticipati non compresi fra quelli previsti nei regolamenti in vigore, per una somma non minore di lire 1.200.000 nel primo anno, o per la somma che sarà stabilita con la legge di bilancio in base ai bisogni degli altri anni, fino a raggiungere col cumulo degli aumenti annualmente accordati l'importo complessivo di L. 8.000.000.

Tali aumenti speciali a favore degli anziani saranno ripartiti dal Consiglio di amministrazione, secondo norme approvate con decreto reale, sentito il Consiglio generale del personale.

Art. 56. Lo stesso pensioni ed i cessorsi di untuo saranno concessi per il personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, di cui al titolo II della legge 29 marzo 1900, n. 101, saranno riuniti in una sola cassa pensioni ed in un solo consorzio di mutuo soccorso amministrativamente, per le reti Adriatica, alla parte di personale che passerà alla dipendenza della amministrazione ferroviaria di Stato.

All'atto della unificazione sarà iscritto il personale nuovo da assumersi in servizio e quello proveniente da altre amministrazioni, che non lo abbiano assicurato con altra forma di previdenza.

Nella unificazione degli istituti sarà tenuto conto delle disposizioni di cui agli articoli 88 e 89 della presente legge.

Il diverso è anche autorizzato a stipulare accordi con la Società per le strade ferrate Meridionali per la completa unificazione degli istituti sopraindicati mantenendo inscritto all'unica cassa pensioni, all'unico consorzio di mutuo soccorso ed all'unico nuovo Istituto di previdenza il personale della rete Adriatica che rimane in servizio della detta Società ed inscrivendo in quest'ultimo istituto il personale che sarà da essa assunto in seguito.

Per i compartimenti alla 2ª sezione del nuovo istituto di previdenza le aliquote e i limiti di termini dello statuto sono, a partire dal 1° luglio 1905, commutate in assegni vitalizi o temporanei a favore anche della vedova e dei figli minori nei limiti e nelle proporzioni stabiliti nello statuto per compartimenti alla 1ª sezione.

Ad assicurare il simultaneo trattamento l'amministrazione provvede con aumento nel suo contributo, e lo Stato assume la differenza di disavanzo, a tutto il 30 giugno 1905 derivante al consorzio di mutuo soccorso e alla 2ª sezione del nuovo istituto di previdenza dall'applicazione delle predette disposizioni.

Negli statuti del consorzio di mutuo soccorso e del nuovo istituto di previdenza saranno introdotte le modificazioni che compendino la presente disposizione, e saranno approvate colla procedura seguita per l'approvazione degli statuti medesimi.

Art. 58. Qualora per effetto delle maggiori e schiere promozioni del personale superino i limiti delle ore di lavoro fissati per agenti addetti a funzioni interessanti la sicurezza della circolazione dei treni, si riesca a disimpegnare il servizio con risparmio nelle spese, la parte dei conseguenti economie è devoluta al personale che con la sua opera abbia concorso a determinarle.

Sono conferiti premi speciali al personale quando per opera diretta e personale abbia concorso a migliorare i risultati dell'esercizio specialmente sulle ferrovie a sistema economico.

Gli ordinamenti speciali dell'milenda saranno stabiliti le norme per conseguire nelle economie il maggior numero possibile di agenti.

Art. 59. Se nel conto consuntivo il rapporto fra le spese di cui all'articolo 26, lettera *a)*, diminuite dei proventi a rimborso di spesa, e i prodotti del traffico è inferiore, tenuto conto della variazione nei prezzi dei carboni, a quello risultante dal bilancio di previdenza, l'aumento o il decremento in ragione non maggiore di un terzo al personale meritevole che non gode dei premi di cui all'articolo 38 e il rimanente è diviso in due parti eguali, una di esse è devoluta al fondo di riserva per le spese impreviste, e l'altra al tesoro.

La ripartizione della somma destinata al personale è approvata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del direttore generale, secondo i criteri stabiliti dalla legge di cui all'art. 60.

Art. 60. Entro il 1° semestre 1906 saranno presentati al Parlamento le proposte per l'unificazione degli attuali ordinamenti amministrativi del personale, per la revisione delle competenze accessorie, e per la determinazione dei criteri di ripartizione della somma destinata al personale giusta l'articolo 59.

Art. 61. Alla scadere di ogni decennio dalla data della unificazione degli ordinamenti di cui al precedente articolo 60, l'amministrazione ferroviaria di Stato esamina le condizioni organiche di trattamento del personale in relazione a quelle generali di retribuzione del lavoro ed a quelle speciali dell'azienda.

Ove riconosca la opportunità di consentire miglioramenti, l'amministrazione, sentito il Consiglio generale del personale, di cui all'articolo 66, presenta al Governo le relative proposte.

Qualunque modificazione nelle condizioni organiche di trattamento del personale non può essere approvata che per legge.

Art. 62. Le assunzioni di nuovo personale sono fatte per pubblico concorso, eccettuate quelle del personale di fatica e di quello avventizio.

Per l'assunzione di un terzo del personale di ordine, di custodia dei locali e macelli, e di esercizio, del grado 12 ed inferiori, si farà un concorso speciale limitato agli ex-sotto ufficiali di cui all'art. legge 8 luglio 1883, n. 1461 (serie 3ª), rifusa nel testo unico 30 novembre 1902, n. 521 e nella legge 2 giugno 1904, n. 217. La retribuzione minima iniziale potrà esser stabilita in lire 1200 annue.

Nelle nomine sono a parità di condizioni preferiti coloro i quali hanno lodevolmente servito come militari o truppa almeno otto anni nel regio esercito o nella regia marina, e possiedano le condizioni di età, capacità e di attitudine, prescritte per l'ammissione in servizio, dai regolamenti sul personale.

Art. 63. Al bilancio di previsione è allegato il prospetto numerico del personale in servizio stabile ed in prova, e di quello avventizio assunto da oltre un anno, distinto per servizi ed uffici centrali e per compartimenti.

Art. 64. I provvedimenti relativi al direttore generale ed al personale indicato all'articolo 11, comma a) sono di competenza del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, per il dirigente della ragioneria centrale ed il cassiere centrale.

I provvedimenti relativi al personale, indicati negli articoli 7 e 14, sono presi rispettivamente dal direttore generale e dai direttori compartimentali.

Art. 65. Il personale ha l'obbligo di osservare i regolamenti, gli ordini di servizio ed ogni altra disposizione emanata dall'amministrazione.

§ 1. Il personale che si creda leso da un provvedimento disciplinare ha diritto di reclamo in linea gerarchica direttamente superiore a quello da cui fu provvedimento è stato emanato od al Consiglio di amministrazione nei casi previsti dall'art. 12.

Il reclamo deve essere deciso entro il termine di giorni quaranta dalla sua presentazione.

Art. 66. Il personale dell'amministrazione ferroviaria di Stato è diviso in categorie da determinarsi con regolamento.

Per il personale di ogni categoria, escluso quello direttivo, è costituito un Consiglio di membri nomi sono eletti rispettivamente fra il personale stabile nel numero di uno per ogni compartimento e uno per la direzione generale. Ogni agente stabile ha diritto ad un voto nel primo decennio di servizio, a due nel secondo ed a tre oltre il ventesimo anno.

Gli elettori ed il personale in prova non prendono parte alle elezioni.

Le elezioni sono fatte con voto segreto, secondo norme da stabilirsi nel regolamento.

I membri di ciascun Consiglio nominano nel loro seno il presidente. Il segretario, da scegliersi fra il personale stabile, è nominato dal Consiglio e scade trascorso il triennio di vita del Consiglio.

I presidenti dei vari Consigli costituiscono il Consiglio generale. I membri del Consiglio generale nominano nel loro seno il presidente.

I Consigli si rinnovano ogni triennio ed i loro membri possono essere rieletti.

Art. 67. E' obbligatorio l'arbitrato nelle controversie fra il personale e l'amministrazione ferroviaria di Stato nelle quali si faccia questione di un diritto assicurato dalla legge, dal regolamento sul personale e dai regolamenti e norme di servizio, con esclusione delle controversie, la cui risoluzione è di competenza dei Comitati amministrativi degli istituti di previdenza e di quelle relative alla applicazione di una punizione disciplinare inflitta per infrazione punitiva di 10 giorni senza trasloco.

Le controversie sono decise inappellabilmente da un Collegio arbitrale del personale ferroviario istituito presso la sede della direzione generale.

Art. 68. Il Collegio arbitrale del personale ferroviario è composto:

da un consigliere di Stato, presidente, da un consigliere della Corte di cassazione di Roma, da un consigliere della Corte dei conti:

da un rappresentante dell'amministrazione ferroviaria di Stato e da tanti altri rappresentanti del personale, quante sono le categorie di cui all'art. 66, che intervengono soltanto nelle controversie nelle quali è interessato il personale della categoria da essi rappresentate.

La controversia, se rivesta il carattere d'indole generale, può, a giudizio del presidente del Collegio, essere decisa con l'intervento di tutti i rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria di Stato e del personale.

Il Consiglio di Stato in adunanza generale, la Corte di cassazione e la Corte dei conti a sezioni unite, eleggono rispettivamente il consigliere che deve far parte del Collegio arbitrale ed un supplente.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato nomina i propri rappresentanti ed i supplenti.

I rappresentanti del personale ed i supplenti sono eletti fra il personale stabile con le norme che regolano l'elezione del presidente del Consiglio del personale di cui all'art. 66. I membri dei Consigli del personale non possono far parte del Collegio.

Il segretario del Collegio da scegliersi fra il personale stabile dei primi sei gradi, è nominato dal Collegio e scade trascorso il triennio di vita del Collegio.

Il Collegio si rinnova ogni triennio ed i suoi membri possono essere rieletti.

Art. 69. Il ricorso al Collegio arbitrale può essere individuale e collettivo ed è irricevibile prima che sia trascorso il termine di quaranta giorni dalla presentazione del reclamo in via amministrativa e dopo due mesi dalla comunicazione ufficiale della risposta.

Il ricorso non sospende la esecuzione del provvedimento impugnato.

Il ricorrente può presentare memoriali e indicare testimoni, può intervenire personalmente alla seduta del Collegio e farvisi assistere da altro agente della stessa categoria.

Il Collegio arbitrale può citare testimoni, domandare schiarimenti e notizie ed esigere la comunicazione di atti e documenti. Esso propone al ministro dei lavori pubblici il proprio regolamento da approvarsi per decreto reale.

Ogni controversia che riflette una questione di massima già risolta dal Collegio arbitrale è impregiudicata finchè non sia trascorso il triennio di vita del Collegio stesso, salvo il caso di modificazione della legge, dei regolamenti e delle norme di servizio.

Art. 70. I ricorsi del personale direttivo sono presentati al Collegio arbitrale direttamente dagli interessati.

Gli altri ricorsi del personale addetto alle stazioni principali del rispettivo Consiglio, tranne quelli contro il provvedimento disciplinare della degradazione e della destituzione, i quali possono essere presentati al Collegio anche direttamente dagli agenti interessati.

Se il ricorso riguarda agenti di più categorie, esso deve essere presentato al Consiglio generale del personale.

Prima di presentare i ricorsi possono i Consigli speciali ed il Consiglio generale domandare all'Amministrazione schiarimenti ed informazioni.

Art. 71. I capi, i promotori e gli organizzatori di un concorso fra tre o più persone, anche se estranee all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, che ha lo scopo di cagionare *in tutto od in parte*, con atti positivi artificiosi o negativi, la sospensione, l'interruzione o qualsiasi altro movimento al servizio o di turbarne la regolarità e speditezza, sono puniti con la detenzione da uno a sei mesi.

Se lo scopo è stato raggiunto, la pena della detenzione è da sei mesi ad un anno.

I capi, i promotori e gli organizzatori che appartengano o siano stati addetti alle ferrovie di Stato, sono inoltre cancellati dai ruoli con perdita di ogni diritto, compreso quello a pensione o sussidio.

Gli altri agenti, che hanno partecipato al concerto o compiuto ano degli atti sopraindicati, possono essere cancellati dai ruoli con perdita di ogni diritto, compreso quello a pensione o sussidio; qualora il Consiglio di amministrazione ritenga di poterli mantenere in servizio, sono invece puniti, a giudizio dello stesso Consiglio, con la degradazione, o con la proroga del termine normato per l'aumento dello stipendio o della paga o con una ritenuta estensibile al quarto dello stipendio o della paga e fino a 6 mesi, oppure col trasloco per ragioni disciplinari. La ritenuta sullo stipendio o sulla paga ha a vantaggio degli istituti di previdenza di cui all'art. 56.

Art. 72. Le disposizioni dell'articolo 71 saranno estese alle ferrovie concesse all'industria privata qualora i concessionari si obbligassero di dare al personale le garanzie di un equo trattamento e di accettare l'arbitrato obbligatorio.

A tale effetto i concessionari dovranno presentare le loro proposte al Governo, che riconoscerà se esse corrispondono alle prescrizioni del presente articolo, avuto riguardo, per ciò che concerne il trattamento del personale, alle speciali condizioni di ogni singola azienda.

Potrà essere costituito un Collegio arbitrale unico per il personale di ferrovie appartenenti a due o più concessionari di ferrovie private.

Per la costituzione ed il funzionamento dei Consigli del personale e dei Collegi arbitrali sarà provveduto con decreto reale, sentiti i concessionari.

CAPO VIII. — *Consiglio generale del traffico e Commissioni consultive locali.*

Art. 73. È istituito presso il Ministero dei lavori pubblici un Consiglio generale del traffico per le ferrovie di Stato.

È abolito il Consiglio delle tariffe di cui all'articolo 8 della legge 27 aprile 1885, numero 3048 (serie 3ª).

Art. 74. I membri del Consiglio generale del traffico durano in carica quattro anni e sono composti di:

a) funzionari superiori dei Ministeri dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio, del tesoro, delle finanze, delle poste e telegrafi, della guerra, che siano addetti a servizi collegati con quelli dei trasporti sulle ferrovie;

b) funzionari superiori delle amministrazioni private esercenti di ferrovie e quelli della amministrazione delle ferrovie di Stato che rappresentano la direzione generale e le direzioni compartimentali;

c) un rappresentante eletto da ciascuna delle Commissioni consultive compartimentali;

d) rappresentanti di importanti associazioni od imprese agricole, industriali, commerciali ed operaie e di associazioni di impiegati eletti direttamente dalle rispettive associazioni;

e) persone, in numero non maggiore di tre, che per pubblicazioni, o per uffici esercitati, abbiano fama di grande competenza in materia di tariffe o di traffico ferroviario.

Sono chiamati a far parte del Consiglio tre rappresentanti del personale ferroviario da questo eletti con le norme regolanti l'elezione del presidente del Consiglio del personale di cui all'articolo 66.

I membri di nomina elettiva non possono essere in numero minore della metà.

Art. 75. Il presidente del Consiglio generale del traffico nonchè i membri delle categorie *a), b), c)* del precedente articolo 74 sono nominati con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici.

Scaduto il quadriennio, quelli delle categorie *a)* e *b)* possono essere confermati per quelli alle altre categorie non possono essere confermati che dopo due anni. Per il primo biennio la scadenza della metà dei membri di queste ultime categorie è determinata dalla sorte e comprenderà per ciascuna categoria e trascorando la frazione se esse sono composte di numero dispari.

Art. 76. Il Consiglio generale del traffico dà parere:

a) sulle proposte di aumento delle tariffe ferroviarie;

b) sui ribassi e sulle soppressioni delle tariffe;

c) sulla istituzione di nuove tariffe a titolo di esperimento e sulla opportunità di mantenerle o di abolirle, ad esperimento finito;

d) sulla interpretazione e sulle variazioni nelle condizioni dei trasporti ferroviari, e sulla nomenclatura e classificazione delle merci;

e) su ogni questio che al Consiglio venga sottoposta dal ministro dei lavori pubblici o dalla amministrazione delle ferrovie di Stato circa i rapporti tra il pubblico e le ferrovie tanto nel servizio interno, quanto nei servizi cumulativi o di corrispondenza con altre amministrazioni di trasporti per terra o per acqua.

Il Consiglio studia inoltre i bisogni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in rapporto alle tariffe ferroviarie, amministrative, ai lavori delle Commissioni consultive locali e formula voti che propone al ministro dei lavori pubblici.

Art. 77. E' istituita in ciascun compartimento una Commissione consultiva locale, che sarà convocata periodicamente dal direttore compartimentale e da esso presieduta.

Le Commissioni danno pareri e fanno studi sulle tariffe, gli orari locali e i bisogni economici e del traffico del compartimento.

Art. 78. Le Commissioni consultive sono composte con prevalenza di membri elettivi:

a) da funzionari superiori governativi designati dal ministro dei lavori pubblici;

b) da rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, del ceto operaio, di collegi di ingegneri del luogo, eletti direttamente dalle rispettive associazioni;

c) da un rappresentante del personale ferroviario da questo eletto con le norme che regolano l'elezione del presidente del Consiglio del personale di cui all'art. 66.

Art. 79. I membri delle Commissioni locali durano in carica due anni; quelli delle categorie *a)* possono essere rieletti; quelli delle categorie *b)* non possono essere rieletti per un anno.

Dopo il primo anno di funzionamento la sorte designerà la metà di quelle delle categorie indicate ai precedenti articoli 74 e 78, le norme per la loro scelta, e il modo di funzionamento dei Consiglio e delle Commissioni locali.

CAPO IX. — *Disposizioni diverse.*

Art. 81. All'amministrazione delle ferrovie di Stato possono essere affidati gli studi, la direzione e la sorveglianza dei lavori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato, nonchè la sorveglianza delle costruzioni ferroviarie concesse all'industria privata giusta le vigenti leggi.

Le spese all'uopo occorrenti saranno rimborsate coi fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Le spese per gli studi di lavori e provviste riguardanti le costruzioni ferroviarie per conto dello Stato affidate all'amministrazione suddetta sono applicabili le disposizioni della presente legge.

Art. 82. E' data facoltà al Governo di prendere tutti i provvedimenti occorrenti alla tutela degli interessi delle regioni servite dalle linee concesse alla Società per le strade ferrate meridionali.

E fatto obbligo alla Società stessa di cosservire al passaggio dei treni dell'amministrazione delle ferrovie di Stato e del Bolognese Faenza della farrovia Bologna-Aucona, mediante condizioni e compensi, che in caso di disaccordo saranno stabiliti da tre arbitri inappellabili, dei quali uno nominato dal Governo, uno dalla Società e il terzo dal Presidente della Corte di cassazione di Roma.

Il Governo è pure autorizzato a concorrere, previi accordi con la Società stessa, nella spesa di costruzione del secondo binario sul suddetto tratto di ferrovia da Bologna a Faenza.

Art. 83. Dall'atto della diffida di riscatto o di passaggio a nuova amministrazione, qualunque che precede la scadenza della concessione, di tronchi di strade ferrate non possono, senza approvazione del Governo, coprire i posti vacanti di capi e sotto capi servizio, capi divisionari, di capi d'ufficio, nè aumentare la quantità di personale stabile ed in prova.

Art. 84. In difesa delle cause e le consulenziali legali in tutte le cause attive e passive dipendenti dal servizio delle linee di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge sono affidate all'ufficio legale dell'amministrazione od a patrocinatori locali, ferme rimanendo le attribuzioni dell'avvocatura erariale per le controversie di indole patrimoniale.

Art. 85. Le carte di libera circolazione ed i biglietti per le sole viaggio in servizio non possono concedersi che al personale dell'amministrazione delle ferrovie di Stato ed a quello governativo di ispezione delle ferrovie ed alle rispettive famiglie, con le norme stabilite dai regolamenti per questi.

I funzionari che rilasciano a persone diverse da quelle sopraindicate carte di libera circolazione, biglietti di servizio o biglietti gratuiti sono puniti con la sospensione dall'ufficio per un tempo da dieci giorni ad un mese, ed hanno l'obbligo di rifondere il danno derivato dalla indebita concessione. Nel caso di recidiva l'ammenda per il danno arrecato è elevata al doppio. Le stesse disposizioni punitive sono da applicarsi per ogni caso in via disciplinare ed amministrativa, senza pregiudizio dell'azione penale.

Gli scambi di biglietti con altre amministrazioni ferroviarie e con società di navigazione, sono stabiliti per decreto reale, tenuto conto della reciprocità nei trattamenti.

Art. 86. Le forniture e le riparazioni di materiale fisso e mobile, che non sia eseguito o preparato nelle officine dell'amministrazione, sono commesse all'industria nazionale, eccettuata quella parte che essa non produca.

Coi regolamenti per l'approvazione della presente legge si provvederà ad assicurare che questo vantaggio per l'industria che direttamente produce il materiale ordinato dall'amministrazione ferroviaria sia fatto anche alle industrie minori che siano in grado di fabbricare quanto occorra ai fornitori di materiale ferroviario per la costruzione del materiale stesso e che così non fabbrichino nel loro stabilimento.

Le ordinazioni di materiale, compatibilmente con le esigenze del servizio e con le somme assegnate in bilancio, debbono essere regolate in modo da assicurare all'industria nazionale un lavoro continuo e senza notevoli variazioni nella sua quantità: esse saranno a pari condizioni equamente ripartite fra gli stabilimenti esistenti nelle varie parti del Regno, tenendo conto delle disposizioni dell'articolo 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351.

Per le ordinazioni di materiale all'industria nazionale il direttore generale può, su conforme parere del Consiglio di amministrazione e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, prescindere dalle gare di appalto e procedere per trattative private, quando ciò sia richiesto dall'interesse dell'amministrazione o per assicurare una ripartizione delle forniture.

Nel caso di collisioni o di altri eventi industriali a danno dell'amministrazione ferroviaria, e quando sia possibile ottenere all'industria nazionale presti convenienti ed equi, tenuto conto delle condizioni generali del mercato, la detta, con la osservanza delle forme prescritte nel precedente capoverso, ordinare l'applicato della fornitura all'industria estera.

Per accertarsi che i prezzi siano convenientemente equi, la amministrazione, anche non verificandosi il caso di collisioni o frodi, può di quando in quando aprire gare internazionali. Sono esentate dalle gare gli stabilimenti governativi e quelli per i quali non sia possibile ottenere all'industria nazionale prezzi convenienti ed equi, tenuto conto delle condizioni generali del mercato e della data, con la osservanza delle forme prescritte nel precedente capoverso, ordinare l'applicato della fornitura all'industria estera.

Per accertarsi che i prezzi siano convenientemente equi, la amministrazione, anche non verificandosi il caso di collisioni o frodi, può di quando in quando aprire gare internazionali. Sono esentate dalle gare gli stabilimenti governativi e quelli per i quali non sia possibile ottenere all'industria nazionale prezzi convenienti ed equi, tenuto conto delle condizioni generali del mercato e della data, con la osservanza delle forme prescritte nel precedente capoverso, ordinare l'applicato della fornitura all'industria estera.

Art. 87. E' concesso, dal 1° luglio 1905, il limite superiore delle strade ferrate, ed è elevato a tal uopo a nuova sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, alla quale sono deferite le attribuzioni finora esercitate dal detto consiglio.

Alla nuova sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono assegnati gli ispettori principali tecnici del corpo reale del genio civile, gli ispettori generale delle strade ferrate, gli ispettori superiori del genio civile e quattro delegati dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, nominati ogni anno per decreto reale.

Gli ispettori superiori tecnici del regio ispettorato generale delle strade ferrate intervengono per voto deliberativo alle adunanze generali del consiglio superiore dei lavori pubblici e ai collegi dell'amministrazione delle ferrovie di Stato allorchè vece voto deliberativo soltanto negli affari esaminati il servizio ferroviario.

Il presidente della nuova sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici è nominato ogni anno per decreto reale fra i suoi componenti di grado superiore; il segretario è nominato per decreto ministeriale fra i regi ispettori di Stato od ispettori capi tecnici delle strade ferrate.

Art. 88. Entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge il regio ispettorato generale delle strade ferrate sarà ordinato in modo da avere nuovo assetto ferroviario, e il personale che ecceda le assegnazioni di bilancio sarà collocato a disposizione del Ministero dei lavori pubblici.

Alla nuova sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono assegnati gli ispettori principali tecnici del corpo reale del genio civile, gli ispettori generale delle strade ferrate, gli ispettori superiori del genio civile e quattro delegati dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, nominati ogni anno per decreto reale.

Gli ispettori superiori tecnici del regio ispettorato generale delle strade ferrate intervengono per voto deliberativo alle adunanze generali del consiglio superiore dei lavori pubblici e ai collegi dell'amministrazione delle ferrovie di Stato allorchè vece voto deliberativo soltanto negli affari esaminati il servizio ferroviario.

Il presidente della nuova sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici è nominato ogni anno per decreto reale fra i suoi componenti di grado superiore; il segretario è nominato per decreto ministeriale fra i regi ispettori di Stato od ispettori principali tecnici delle strade ferrate.

Art. 89. Avvenuta la promulgazione della presente legge sarà nominato il direttore generale, quale avrà facoltà di prendere i provvedimenti e la non competenza e di proporre al ministro dei lavori pubblici le proposte necessarie per attuare l'ordinamento della nuova amministrazione.

In pari tempo, con le forme prescritte dall'articolo 15, saranno redatti all'amministrazione delle ferrovie di Stato, col grado che sarà assegnato a ciascuno, i ruoli del personale addetto alla amministrazione centrale.

Art. 90. Prima della costituzione della amministrazione delle ferrovie di Stato il Ministero dei lavori pubblici potrà assumere a carico del bilancio di cui all'art. 5 della presente legge gli impegni che, previo parere del Consiglio di amministrazione, riconoscerà necessari per il compimento del nuovo ordinamento e per i bisogni presumibili dell'esercizio.

Al pagamento che si dovessero fare prima del 30 giugno 1905 sarà provveduto, per la somma di lire 250.000, con prelevamento dal fondo di riserva istituito con la legge 30 giugno 1904, n. 293, e descritto nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

Le somme prelevate saranno rimborsate dalla amministrazione delle ferrovie di Stato e ridotte nel detto fondo sull'esercizio finanziario 1905-906.

Art. 91. E' data facoltà al Governo di prendere tutti i provvedimenti necessari e di stabilire, nei compartimenti, accordi con le Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e con le amministrazioni confinanti, per assicurare il passaggio graduale al nuovo ordinamento senza perturbamento della regolarità del servizio.

Art. 92. Il Governo ha facoltà di non assumere in servizio della amministrazione delle ferrovie di Stato i funzionari delle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula aventi grado non superiore a quello di ispettore generale e direttore di esercizio.

Se per effetto del nuovo ordinamento si dovessero sopprimere o ridurre posti occupati da funzionari del primi tre gradi degli attuali organici delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, i funzionari che rimarranno in soprannumero in conseguenza non avranno diritto a conservare il grado, quando, avuto riguardo alla importanza delle funzioni, saranno collocati a ripose, se hanno requisiti gli anni di compartecipazione agli istituti di previdenza previsti dal relativo ordinamento.

L'amministrazione delle ferrovie di Stato ha facoltà di rivedere, entro il secondo semestre dell'anno 1905, ed, ove ne sia il caso, modificare le promozioni deliberate entro il primo semestre dello stesso anno dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per i primi quattro gradi.

Appunti del medico.

GOTTA E FORUNCOLOSI.

Alcuni scienziati vogliono attribuire la gotta a un eccesso di acido omalico nel sangue, venendo così in certo qual modo a sostenere che l'omalico acido omalico può trasformarsi in acido urico.

Se si dovesse giudicare per analogia, certo tale concetto non ripugna alla mente dei clinici.

Si sa che la diarrea consolatrice e i disordini stomacali che possono in certo qual modo riferirsi agli altri fenomeni tutti particolari della gotta.

L'ossaluria presenta foruncoli dolorosissimi su varie parti del corpo, specialmente presenta i più prevalentemente sulle articolazioni.

Si potrebbe quasi supporre che l'ossaluria possa essere nell'evoluzione morbosa della gotta ed in certi individui un fatto preparatorio. Ma osservazioni studi ben accurati e numerosi per poter su tali fatti fondare un giudizio sicuro.

Certo praticamente un solo fatto sicuro s'impone quello di eliminare prontamente dall'organismo questi prodotti anormali, in cui presenza e sovrabbondanza possono essere causa di fenomeni morbosi gravissimi.

Una cura depurativa ottima, completa, in tali casi si ottiene mercè l'uso dell'*Salagra-Bilori* della ditta Bilori di Milano) composto pillolare oggi salito in gran fama, anche per le sue virtù terapeutiche complete, e all'efficacia del quale gran-

demente contribuisce l'acqua di Nocera-Umbra, per le sue proprietà digestive, diuretiche, universalmente conosciute.

Dott. Veritas.

Profumeria e influenza.

Non occorre dire che la *Società Bertelli* è ormai celebre sia per i suoi prodotti di profumeria igienica (di cui ha una splendida Mostra qui in Roma - Corso Umberto I, 300) quanto per le sue specialità medicinali, generalmente apprezzate, tra le quali primeggiano le *Pillole di Catrame*, che rappresentano, specialmente in questa stagione, il rimedio tipico contro le tossi e i catarri e un energico preservativo contro l'*Influenza*.

BANCHE E SOCIETÀ

Società di Terni
Alti Forni, Fonderie e Acciaierie
Capitale versato Lire 18.219.000

Ieri si tenne nella Sede della Società in Roma l'assemblea ordinaria della Società di Terni per l'esame della gestione 1904.

Presiedeva il cav. Prina ed assisteranno tutti i membri del Consiglio di Amministrazione.

Dopo la consueta formalità, venne approvato dal Nostro Capo per la contestazione delle 22.907 azioni depositate, si dà lettura della seguente

Relazione

In conformità dell'autorizzazione da Voi conferitaci, il Consiglio di Amministrazione, con la deliberazione del 27 gennaio 1904, stanziò fieri annuncio vigente portata a compimento gli accordi allora presi con la nostra Società ed i signori comm. Giuseppe Orlando e cav. Attilio Odero, riguardo ai Cantieri di Livorno, di Sestri Ponente della Foce e degli accessori del Porto di Genova.

Siamo altresì vi proponemmo il detto affare, che già pareva promettere di buon successo, oggi maggiormente ne promette la prossima attuazione e maggiori realizzazioni, per l'aumentata produzione che si dovrà cautelari venga affidato abbondante lavoro per la marina mercantile e per la marina da guerra, mentre la forza motrice in corso di costruzioni, oltre quelle già intraprese e in via di compimento all'epoca dell'assunzione nostra colà interessata.

Il rinnovamento e l'ampliamento degli intenti cui mira la costituzione alla industria predetta, naturalmente richiederà che la vostra Acciaieria di Terni, la quale fu fondatrice che quei cantieri le sono richiesto, aumentasse la sua capacità produttiva con nuovi e più potenti mezzi di lavorazione in modo da trovarsi in grado di rispondere prontamente, e in quantità e di qualità, ai bisogni industria costruttrice, rendendosi con ciò meglio preparata, per ogni evento, alle forniture materiali per l'armamento e per la difesa marittima del Regno.

Le disposizioni prese nell'Assemblea generale del 27 maggio 1903, formivano al nostro voglio i mezzi finanziari occorrenti per quanto di vasto ed importante, quindi, abbiamo potute per le operazioni sopra accennate, ed in parte, mentre per ciò che riguarda le obbligazioni egli trovò opportuno di valersi fino al limite voi autorizzato per le azioni, invece, si restringe per ora alla emissione di 12.738 azioni, corrispondente all'aumento di L. 2.547.600 in confronto di L. 3.000.000 non autorizzato, corrispondenti alle 15 milioni, riservandosi di emettere il restante mano mano che si manifesterà il bisogno per le operazioni o per il compimento delle iniziate.

Successivamente poi alla deliberazione presa nell'assemblea straordinaria del 27 marzo 1904, abbiamo provveduto per il definitivo assetto della sede sociale a Roma ed all'attuazione di opportune riforme amministrative, rispondendo con ciò alle nostre migliore relative al più esteso campo d'azione della Società nella capitale del Regno.

Siamo grato infine annunciarvi che fino dal mese di novembre ultimo scorso venne definitivamente concluso il contratto col Ministero della Marina per la costruzione di diverse corazzate per navi da guerra a Napoli e a Castellammare.

Le due furono le trattative per questo contratto, le quali da una condizione soddisfacente per le parti; dapprima fummo in grado di accettare i prezzi e le condizioni che l'Amministrazione predetta desiderava.

Malauguratamente, però, causa il ritardo nella stipulazione del nuovo naviglio, le inginste condizioni del cantiere, le quali, senza dubbio di nostre difficoltà per l'eloquente smentita dei fatti, il contratto, troverà posto nei bilanci dei futuri esercizi.

Passando ora ad illustrarvi sommariamente le partite del Bilancio e del Conto Profitti e Perdite, meritano speciale menzione, abbiamo portato all'annesto del *Capitolo sociale* ed all'articolo *Spese di abbligazioni* per la quota assegnataci dalle vostre attività e passività non che diversi conto, delle seguenti ulteriori in dette partite:

Articolo: *Immobili* e *Acciaieria di Terni* - Sotto questo portale tutte le spese per i nuovi impianti macchinario e quelle per radicali modificazioni e perfezionamenti ai vecchi apparati, con la detta somma, in diminuzione, per *Deperimento Macchinario* e *Macchinario*, che troverete a conto corrente a *Spese e Profitti*.

Articolo: *Fabbricati* - *Fabbricati industriali* - comprese tutte le nostre compartecipazioni e fabbricati industriali.

Articolo quanto al conto *Profitti e Spese* - riferendo ai profitti industriali degli Stabilimenti di Terni siamo subito pure questi anno le conseguenze dei verificatisi nelle ordinazioni sul conto dei lavori, rilevati che, contrariamente alle speranze precedentemente manifestatevi, anziché diminuire si sono maggiormente accentuati.

Ma siamo per effetto dei grandi nuovi lavori e per l'aumento dei prezzi della ghisa, che si verificano in parte evitare la gravissima crisi operaia altrimenti si sarebbe manifestata.

Troverete pure fra le spese e la quota annuale per l'ammortamento sul complesso delle predette operazioni ed interessenze.

Gli aumenti e le diminuzioni degli altri titoli del portafoglio, in confronto dell'esercizio 1903, troverete infine la loro ragione nello svolgimento dei nostri affari, in cui abbiamo preso parte e per cui crediamo di non dover intrattenervene più a lungo.

Siamo inoltre a disposizione dell'assemblea per tutte quelle ulteriori dilucidazioni di cui essa sentisse bisogno.

Gradirà, sul conoscente a prova che la via tracciata alla vostra Società, e seguita dalla vostra Amministrazione, e quella di un prudente laboriosità e di savia cura del vostro interesse, compiacente con l'interesse del vostri operai, e coordinata al vantaggio dell'economia generale del paese.

Dopo ciò v'invitiamo ad approvare il *Bilancio* ed il Conto « *Spese e Profitti* » che vi sottoponiamo, i quali chiudono con un saldo utili di Lire 3.768.197.54 di cui, in conformità dello statuto sociale, e devuto il seguente riparto:

Il 10 0/0 al fondo di riserva	L.	376.819,75
Il 2 0/0 per l'art. 23 dello statuto	»	133.045,95
Ire 90 per ogni azione	»	3.261.120,00
ripartendo il residuo a nuovo	»	16.911,86
	L.	3.768.197,54

Non essendovi osservazioni, l'assemblea approva i risultati del bilancio ed il seguente ordine del giorno dell'azionista Rolandi-Ricci.

L'assemblea, udita la relazione del Consiglio e del Collegio sindacale, esprimendo la sua piena soddisfazione per l'opera nel vantaggio sociale assicuratemente iniziata e saviamente condotta dal Consiglio, colla cooperazione della Direzione generale e degli impiegati ed operai, e rendendo grazie ai sindaci della loro oculata vigilanza, approva il bilancio presentatole ed il maggiorante riparto di L. 90 per ogni azione, lasciando al Consiglio di stabilire il tempo e il modo del relativo pagamento.

Data la maggior estensione dell'azienda sociale in seguito ai compiuti accordi col cantiere Orlando e Odero, si approva un aumento di L. 500 nell'indennità dei sindaci e si passo quindi alla rinnovazione delle cariche.

In seguito alla perdita del cons. Gaetano Romanelli, di cui si fa una opportuna commemorazione e alla sostituzione del cav. Bar. Treves, el cente Rocca, l'e Consiglio rimane composto di 11, lasciando agli amministratori di provvedere, se e quando sia necessario, a completarlo con altre consigliere.

Tutti gli uscenti i sindaci sono confermati all'unanimità.

La composizione del Consiglio pel 1905 è quindi la seguente:

Presidente — Cav. Prina Ferruccio;
Vicepresid. — On. Zeta comm. Giuseppe;
Consiglieri — comm. Orlando Giuseppe;
» — cav. Odero Attilio;
» — on. Centurini comm. Alessandro;
» — cav. Odero Michele;
» — sig. Cuzzeri Giacomo;
» — cav. Rubbino Cesare;
» — cav. Conte Isidoro Pecori;
» — conte Rocca Riccardo;
» — comm. Tassara Giovanni;
Sindaci — cav. Andrea Sacchetto;
» — ing. Vergnasdi de Villeneuve;
» — rag. Ernesto Angelo Pizzorno;
Supplenti — Emilio Roberti e Cattaneo.

Direttore generale:
Comm. ing. Raffaele Bertini.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 28 Febbraio 1905. - *La 1ª stadia vende:*
Gli oggetti d'oro impegnati il 5 luglio 1904 fino alla polizza n. **4400.**

La 5ª Custodia vende:
Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 luglio 1904 fino alla polizza n. **4572-4580.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n° 30, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 4ª e 5ª

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse ridotto a quelle sulle prestanze su pegno.

Smarrimento

La sera di giovedì 23, uscendo dalla casa T. in via P. n° 85, sono stati smarriti due anelli marquise, uno di forma quadrilunga l'altro di forma ovale.

Chi li avesse trovati è pregato di riportarli al Corso Umberto I, n. 237, piano 1°, deve riceverà generosa mancia.

Pelle fresca bianca e morbida
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS BERTELLI
insuperabile nel preservarci dalle
irritazioni e screpolature della pelle
Vasetti da L. 1.50 e L. 2.75 da tutti i profumieri e farmacisti, e dalla Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
Corrispondenza per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 36.
ROMA
corso Umberto I, 300

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Amaro. Tonico. Corroborante. Digestivo.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA BISLERI
Salute la Salute!!
LIQUORE RICOSTITUENTE
Il Chiar.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:
Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza e delle malattie acute e nelle atonie digestive. 5
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore per la tavola.
P. BISLERI & C. MILANO.

Servizi "Lloyd Austriaco"
Itinerario invernale.
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 (2 a m. *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo a Brindisi alle 6 pom. Partenza alle 8 pom. Arrivo ad Alessandria ogni sabato a pom.
Ritorno da Alessandria ogni sabato a pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per l'*Indo Cina* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da *Fiume*.
Calcutta da Trieste 11 viaggi all'anno.
Da *Bari* ogni sabato alle 4 pom. per Gravosa, Cattaro, Antivari.
Brindisi ogni mercoledì mezzo dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia ogni giovedì alle 8 ant. mercoledì.
Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per Salonicco ogni giovedì ed ogni secondo martedì da Trieste.
Pel Brasile da Trieste mite ogni altro mese.
Vapori settimanali tredici per *Danubio* e *Mar Nero*.
Per l'Africa Orientale da Trieste il 2 e da *Brindisi* il 29 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Mombasa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal).
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE, *Trieste*, oppure agli agenti fratelli Gondrand e comp.e Inter. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi e carnalisti - Villani, *Milano* - G. Nervegna, *Brindisi* - all'Agenzia Primaria della società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Nazionale, 93, piano primo, ROMA.

Pagamento in 12 rate mensili
Orologeria, gioie - A. Anziani - Via del Pretorio, 17
dalle 14 alle 20 - Telef. 41-64

SEI INTERESSANTI VENDITE
Rammentiamo che stamane alle ore 10 1/2 hanno principio le vendite dei mobili antichi e moderni che guarnivano l'appartamento del Nobile Signor *Fiammini dei Conti Alberi* al *Corso Umberto I° n. 151 Palazzo Berini*.

Il Perito *Camillo Tizzoni*.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Mancava l'on. Giolitti.

S. M. si intrattenne a parlare con gli on. Tittoni e Luzzatti.

La Camera di ieri.

Dopo udili i discorsi dei l on. Ministri Rava e Luzzatti, la Camera votò ieri il passaggio alla seconda lettura del progetto per gli sgravi del debito ipotecario.

Giunta delle elezioni

La sottocommissione incaricata della revisione delle schede per la votazione di ballottaggio a Manfredonia (Dugoni contro Mantovani) ha compiuto il suo lavoro e presenterà, in giornata, alla Giunta le proprie conclusioni sulle quali la Giunta stessa, probabilmente, delibererà in modo definitivo, oggi stesso.

Contro l'ostruzionismo ferroviario

Al punto in cui minaccia la novità ha fatto tacere il disagio prodotti dalla pantomima che rappresentano i ferrovieri con l'ostruzionismo a base di eccessivo zelo nell'interpretazione del regolamento.

Ieri il pubblico si è impazientito, e insieme ai disagi e ai danni, si sono verificati vari incidenti, che non possono a meno di acuirsi e provocare qualche cosa di grave e più specialmente contro i ferrovieri. Dalle fischiature che hanno preso ieri in alcune grandi stazioni al resto... è breve il passo.

Il Governo non può certamente tollerare a lungo questo spettacolo indecente, nel quale va di mezzo specialmente la disciplina del personale.

Noi siamo ben lontani dal desiderare la mobilitazione ed altri energici provvedimenti, anche perchè richiederebbero milioni, ma poichè tutta la pantomima dei ferrovieri à resa possibile dalle minuzione disposizioni dei regolamenti, ci pare che la più opportuna sarebbe quella di dare, nelle forme dovute, piena facoltà ai capi stazione e agli altri funzionari di derogare, sotto la loro responsabilità, dalle attuali norme regolamentari e prendere le disposizioni che credano più opportune per il servizio.

Con questo provvedimento eccezionale la pantomima finisce subito. Di fronte ad ordini perentori, o si obbidisce o si pagano le conseguenze.

Non è improbabile, anzi è probabile, che i ferrovieri passino dall'ostruzionismo allo sciopero, ma è meno peggio. Vuol dire che di fronte allo sciopero la situazione è più netta e al Governo non mancherà modo di prendere risoluzioni energiche.

Elezioni politiche.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pesaro. 26, ore 11.55 — La città è tutta tappezzata di manifesti di ogni forma e colore ed animatissima. Le operazioni per la costituzione dei seggi definitivi furono compiute regolarmente presso simo rimanendo ovunque la maggioranza *popolari* o da tutti rimanendo esclusi i clericali.

La votazione, iniziata a ore 11, procede, sinora, con tutta regolarità e l'affluenza degli elettori è discreta. Molto notato e commentato il concorso di numerosi preti in veste talare.

Nessun incidente e nessuna notizia, finora, dalle sezioni di campagna.

— Le Sezioni di campagna hanno modificato le previsioni.

Il risultato ultimo conosciuto fa prevedere il ballottaggio fra Pellegrini e Palberti, avendo il primo 1177 voti e il secondo 781. Ambrosini ne ebbe soli 726.

Manca il risultato di una sezione che non porterà notevoli modificazioni.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti si è recato a palazzo Braschi dove ha conferito con i capi di servizio.

Presiedeva dall'on. Di Sant'Onofrio ha tenuto ieri adunanza la Commissione del personale delle Carceri.

×

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Fotano della Chiana (Arezzo e nominato commissario il dott. Nicola Spadavecchia.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei commissari di Albano Laziale e di Bolsito (Cesenzai.

Ministero Esteri.

L'Imperatore di Germania ha conferito in occasione dell'approvazione definitiva del trattato di commercio italo-tedesco all'Ambasciatore conte Monts a Roma l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

A proposito dell'Eritrea.

Nella relazione al progetto di proroga per l'estensione delle leggi regolanenti nell'Eritrea, l'on. Giorgio Sonnino, che è senza dubbio tra i più operosi e diligenti senatori, ha creduto di accennare al ritardato ritorno nella Colonia del Governatore Martini.

A questa *puntina* apparsa qualche settimana fa in alcuni giornali, noi abbiamo già risposto, rilevando come il ritardo fosse giustificato dalle trattative per definire la costruzione della ferrovia per l'Asmara e più dal fatto che essendosi riunito per la prima volta il Consiglio coloniale, l'on. Martini credette utilmente partecipare ai lavori.

Del resto fu annunziato da tempo che l'on. Martini sarebbe ripartito per Massaua nella prima quindicina di marzo e questa data non è stata modificata.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

L'on. ministero Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare di oltre un milione:

Costrua. del tronco della interprovinciale N. 148 compreso tra le case del Castaldo e il rio Ribà (Piacenza). L. 230.000.

Riparazioni al tronco della provinciale N. 73 compreso tra i passi Lisdione sul Biferno e la nazionale N. 58 (Campobasso). L. 88.500.

Lavori stradali nelle Provincie di Belluno, Campobasso, Cagliari, Cosenza, Lucca, Messina, Pavia Potenza, Reggio Emilia, Sassari, Udine. L. 94.200.

Manutenzione di sasso e argente rafforzamento a monte della difesa frontale al freddo Bonata in comune di Pomponesco (Mantova) L. 125.000.

Bivio ingresso e parziale imbancamento dell'argine sinistro del nuovo Bacchiglione (Venezia) L. 25.000.

Lavori idraulici nelle provincie di Avellino, Belluno, Firenze, Mantove, Padova, Parma e Venezia L. 46.980.

Riduzione a strada rotabile del rilevato lungo i collettori primari di levante e di ponente nella bonifica di Mascarese (Roma) L. 182.000.

Lavori portuali nelle provincie di Catanzaro, Como, Napoli, Roma e Trapani L. 14.200.

Lavori ferroviari in vari L. 208.800.

Ministero Finanze.

Per le industrie che
adoperano lo spirito.

L'on. Majorana, Ministro delle Finanze, ha sottoposto alla firma sovrana il Decreto con cui, udito il Consiglio dei Ministri, si concede la restituzione dell'intera tassa e per stigma di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini liquorosi, dell'aceto, alcool e delle profumerie alcooliche.

Tale restituzione è concessa mediante abbuono quando lo spirito sia ancora vincolato alla tassa di fabbricazione.

Ministero Marina.

In seguito a decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato, è stato annullato il decreto col quale il vice ammiraglio Giuseppe Gonzales del Castiglio veniva collocato a riposo di autorità.

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, il vice ammiraglio Giuseppe Gonzales del Castiglio è stato collocato in disponibilità, a decorrere dal 1° marzo.

La pantomima ferroviaria.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

A Milano.

Milano. 26, ore 17.50. — L'ostruzionismo ferroviario, cominciato a mezzanotte precisa, è passato, dapprima, quasi inavvertito, ma poi andò sempre più accentuandosi, dando luogo a molti incidenti disgustosi ed irritanti, e talvolta anche comici.

I capi stazione, i funzionari della questura, agenti di P. S. e carabinieri sono assediati dai viaggiatori che reclamano, indignati, contro il personale, il quale, a sua volta, crede di dover protestare per le proteste indignatrice cui è fatto segno.

I ritardi negli arrivi e nelle partenze dei treni non si contano più e superano spesso un ora ed anche due!

L'assemblea tenuta ieri sera dai ferrovieri si era protratta fin oltre la mezzanotte allo scopo di catechizzare il personale ed istruirlo intorno all'applicazione del nuovo sistema.

Danni maggiori si risentiranno, però, domani non potendosi smaltire l'enorme traffico di merci che normalmente passano per questo punto.

Altro guaio per domani: sciopero assoluto dei fattorini dei giornali festivi.

Milano, 27, ore 0,50. Stanotte un migliaio di ferrovieri, adunati alla Camera del lavoro, udito la relazione sulle cose prima giornata di ostruzionismo, compiacendosi che tanti abbiano corrisposto all'appello della Costituente, si proposero la calma e la perseveranza e di adoprarsi a rendere sempre più efficace possibile pel pubblico l'applicazione rigida del regolamento.

Stabilirono di tenere Comizi pubblici per giustificare l'ostruzionismo dinanzi alla popolazione.

Frattanto nel pubblico l'irritazione aumenta a dà luogo ad incidenti.

I viaggiatori del treno elettrico arrivante da Verese fatta la sosta oltre misura al bivio fuori della stazione, apostrofarono un manovratore e lo picchiarono.

I viaggiatori del treno diretto delle 22.40 per Bologna-Roma ritardò a partire fino alle ore 0,30. I viaggiatori si sollevarono con clamori contro il personale.

Gli altri treni in partenza e in arrivo subiscono considerevoli ritardi.

Il pubblico è arcistufo.

I capi servizio e gli ispettori governativi delle Ferrovie Adriatica e della Mediterranea decisero stamane di sospendere domani i treni facoltativi merci e alcuni omnibus locali per facilitare lo sgombro dei binari.

A Torino.

Torino, 26, ore 20. — Fino a stamane nulla di anormale si verificò alla stazione. I treni partirono regolarmente come pel passato: i convogli solo in arrivo subirono ritardi piuttosto gravi.

Il direttissimo Roma-Torino-Modane giunse in tempo a Genova, e si dovette fare un treno speciale Genova-Torino.

I viaggiatori attesi da Roma alle 10 giunsero solo alle 15 1/2.

Nel pomeriggio il personale di macchina iniziò l'ostruzionismo pel movimento della formazione dei treni.

Pure il personale viaggiante adottò l'ostruzionismo, facendo cambiare per tutti pretesti parecchie vetture, aggiustare treni ecc. e verificare ai bagliori di torcie i documenti.

Si ebbero perciò ritardi variant dai 10 ai 30 minuti.

A Napoli.

(S) **Napoli,** 26 — Stanotte il treno adriatico Napoli-Foggia delle 22.29 fu fermato dai deviatori presso la cabina centrale di manovra degli scambi della stazione di Napoli a causa del sopraggiungere di una locomotiva fuggita dal deposito della Mediterranea.

Un agente postale riportò lievi contusioni; le due locomotive rimasero avariate ed il treno ricondotto alla stazione di Napoli riparti con 45 minuti di ritardo.

Napoli, 26, ore 19. — Stamane un migliaio circa di ferrovieri si sono riuniti alla Borsa del lavoro in seduta preparatoria, nella quale parlarono vari oratori, tutti con molta violenza sostenendo lo sciopero generale immediato. Prevalse però il più savio proposito di rimandare ogni decisione a stasera in attesa del Pedrini di ritorno da Roma.

Per quel che si sente, dato il vento che spira, si ritiene che nella riunione di stasera prevarrà la decisione dello sciopero immediato al quale sono pronti a partecipare i depositi di Napoli, Bonavento, Afragola e Caserta.

Finita appena la seduta di stamane i ferrovieri si sono recati alla stazione centrale per chiedere l'ostruzionismo che venne subito applicato presso a poco come a Roma e dando luogo a parecchie scenate, alcune delle quali non prive di comicità.

Stamane pure si è sparsa la voce che il Pedrini fosse stato arrestato a Roma. I ferrovieri riunendola vera accorsero nuovamente ad una riunione alla Borsa del lavoro chiedendo, ad alta voce, lo sciopero. Il cons. Guarneri si recò alla questura centrale, ove ebbe formale smentita ed il fermento cessò.

Tutti i treni partono e arrivano con ritardi enormi seccanti e dannosissimi.

In Provincia.

(S) **Genova,** 26 Il presidente della Società italiani degli albergatori ha spedito il seguente telegramma:

« Addolorato sentimento dei ferrovieri - Roma.

« In nome dell'immenso numero di lavoratori di albergo, di artigiani, di agricoltori e di piccoli esercenti, ai quali sola fonte di lavoro e risorsa sono il forestiero e l'industria dei forestieri, scongiuro i ferrovieri, sempre tanto solleciti del bubblico bene ed amanti della patria, ad astenersi da scioperi che, personali in apparenza, potrebbero danni incalcolabili all'intero paese, ma specialmente alla classe lavoratrice.

« Tengo per certo non sia vano l'appello fatto al vostro patriottismo.

Firmato: « *Fioroni*,

« Presidente della Società italiana degli albergatori e della Cassa di mutuo soccorso tra il personale d'albergo ».

Bologna, 26 ore 23.45 I treni serali sono giunti con notevole ritardo fra le imprecazioni dei passeggeri. Nessun incidente.

Il servizio delle merci è parzialmente sospeso.

Foggia, 26 ore 10. — Anche i nostri ferrovieri si sono riuniti alla solita Camera del Lavoro per protestare contro il progetto del Governo, specialmente per le misure punitive dello sciopero. La riunione, numerosa, votò un violento ordine del giorno, invocante dal Comitato Centrale unici per opporsi energicamente alla nuova legge! Oggi vi sarà un Comizio nell'ex chiesa di S. Gaetano.

Aquila, 26 ore 11.55. — Causa una frana... (costruzionista?) non è giunto stamane il treno di Roma. Le corrispondenze dalle linee di Terni e di Solmona e dalla stessa regione Abbruzzese arrivano con ritardi enormi. Siamo interamente bloccati.

Ancona, 26, ore 16.50 — Stamane alla nostra stazione ferroviaria si ebbe una prima manifestazione ostruzionista per parte di alcuni conduttori che vollero fossero pesati tutti i colli ed essi affidati.

L'ostruzione ha diverrà però generale e fastidiosissimo forse stasera dopo l'assemblea generale dei ferrovieri, fra i quali prevalgono idee di resistenza.

Da Roma, da Bologna e da Foggia i treni giungono oggi con ritardi di parecchie ore, meatre, da qui, partono sinora quasi in orario.

Le autorità politiche e i capi delle ferrovie hanno formulato e concertato un « modus vivendi » per ogni eventualità.

Palermo, 26, ore 16.20 — I ferrovieri della Rete Sicula, in una misteriosa riunione oggi tenuta a ore 12.30, hanno deliberato l'ostruzionismo che venne applicato, coi soliti sistemi, a ore 15.

A Roma.

L'ampia tettoia della stazione pare voglia trasformarsi per noi nella Galleria... di Milano. Ieri infatti nel pomeriggio vi si era dato convegno pu gran numero di p rsone, le quali discutevano animatamente e con grande buona umore il fatto del giorno: *l'ostruzionismo ferroviario.*

Non altrettanto contenti però apparivano i viaggiatori obbligati ad attendere per ore e ore la partenza del proprio treno. In complesso però lo spettacolo ha ancora il carattere della opera eroicomica!

Il sistema usato ieri del resto non fu diverso da quello del giorno precedente.

Il treno di Napoli invece di partire alle 13.20, partì alle 14.20 — una buona oretta di ritardo.

Tutti in viso apparivano i ferrovieri passeggianti nell'aura trionfale delle loro gesta come attrettanti trionfatori da teatro delle marionette.

Il pubblico si affollò durante tutto il giorno sotto la tettoia e siamo certi che gli automobili biglietti d'entrata avranno dovuto essere parecchie volte ritirati.

E questo non bastava ai nostri padroni: perchè all'ostruzione ferroviaria trovò che alcuni vagoni non erano *agganciati* bene e che quindi correvano, secondo il bravuomo, ancora qualche altro quarto d'aspetto.

Ma il capo stazione sig. Ferretti tagliò corto e ordinò *d'autorità* la partenza del treno.

Ciò malgrado il capo treno — un napoletanello — tentò di aggiungere ad un ultimo partire. Mostrando la cedola al capo stazione domandava che in essa fosse trascritto il nome del personale viaggiante.

Ma il capo stazione Ferretti rispondeva di rimando:

— Va dovete conoscere il vostro personale: oggi anco il regolamento fa obbligo a voi di presentarmi la nota del personale per trascriverla sullo cedole. Domenica, sarete e partite.

Il capotreno disse di non averla.

— Non importa, ve la procurerete in viaggio. Intanto partite.

E il treno dovette partire... salutato da applausi e da grida di *Viva il capo stazione! Abbasso i ferrovieri!* — mentre un altro manipolo acclamava il capotreno.

Un altro incidente:

Una signora con due valigie cercando di penetrare nella stazione fu trattenuta all'ingresso dai ferrovieri addetti al riscontro dei biglietti.

La povera valigia non è in regola — le disse costui — e non potete entrare.

La signora protestò dicendo che era di mussa e che sempre era stata accettata.

Ma il disputare soggiunse il ferroviere: ma non è così.

E cavando il metro constatava che la valigia era più lunga *mezzo centimetro* del prescritto.

La signora andò su tutte le furie e non ottenne alcun effetto, il quale assumendo un'aria tragica invitava le guardie a condurla a contravvenzione.

Il pubblico per questa volta si limitò a fischiare...

Ci voleva una doccia fredda: e la diede il conte Mengoni, ispettore principale capo della Adriatica, che formava il contingente per Firenze, che doveva partire da Roma alle 9.30 e la macchina veniva scortata da un pilota a passo regolamentare di lumachesca.

Il conte Mengoni, indignato di questa fars, ordinò al pilota di camminare più presto, e mentre questo dichiarò di non poterlo fare, gli consegnò la bandiera di arresto, dicendogli inoltre di servirsene immediatamente di andare subito a casa.

Quindi assunta personalmente la responsabilità di tutto il treno, partì quale Macchinista, e partì a passo accelerato colla sua bella bandiera fino alla testa del convoglio.

Gli ostruzionisti, di fronte a quest'atto energico, non dissero e il treno di Firenze partì senza indugi ulteriori.

Ma ecco una coda amara.

Gli treni dei Castelli erano giunti più di 100 terrorizzati in seguito ai che dovevano prendere il treno di Ancona; questi poveri lavoratori cominciarono a protestare in massa contro il ritardo e l'insufficienza dei vagoni, declamando che non levano guadagnare le loro famiglie e che non avevano denari da sprecare per rimanere sulle spese a Roma, subendo il beneficio della partenza degli ostruzionisti.

Alle invocazioni di due di loro che si dolevano di figli e di spose inferme alcuni socialisti presenti tentarono di patentarli sentimentalisti colla solita ragione del proletariato.

Un urlo d'indignazione accolse i malcapitati, propagandisti, e senza l'intervento della forza, essi avrebbe certamente malmenate l'ire dei lavoratori autentici, unisani di questa farsa che li offendeva nei più intimi affetti.

Di più tutte le linee sono ingombre.

Al Tec Aems i treni debbono arrestarsi lungo tempo come la maggior parte dei viaggiatori preferisce di percorrere a piedi i due chilometri che dividono dalla stazione.

E lungo il tragitto per quanto di giorno non risparmiano davvero dei moccoli ai nostri cari padroni.

Fu questa barzonda chi ha ancora la testa calma sono i capi-stazione principali cav. Sonnino e Bellini e i capi stazione aggiunti Osti, Gentili, Lanari, Frinzi, Ferretti, Moschini e Colizza, che sono venuti esimiamente da segni.

Lo scarico dei bagagli ed altri servizi viene lodevolmente eseguito dalla Cooperativa portabagagli rappresentata dal signor Ferruccio Gui; daccio.

Tutti i treni arrivarono e partirono ieresera con grandissimi ritardi, tra le più vivaci e giustificate proteste dei viaggiatori.

Il treno n. 979 di Albano, che doveva arrivare alle 19, giunse alle 23.35; il treno n. 88 di Sulmona delle 20, arrivò alle 23.50; il 787 delle 21 per Pisa, che doveva partire alle 20.40, partì alle 23.15; così il treno n. 29 per Pisa è partito stanotte con circa 4 ore di ritardo.

Treni soppressi.

Sono stati soppressi i seguenti treni:

Num.	2 da Napoli	arr.	13.5
»	91 id.	part.	18.50
»	89 id.	part.	0.35
»	87 da Tivoli	arr.	17.35
»	90 id.	part.	9.20
»	1237 da Civitav.	arr.	19.40
»	1238 id.	part.	11.10

Il treno n. 1 diretto di Pisa, che arriva alle 7.40 è stato soppresso e in sua vece sarà effettuato il treno n. 1M che arriva alle 8.35.

Sulla linea Roma-Frascati saranno effettuati solo i treni:

N. 812 arr. ore 8.40 N. 817 part. ore 15

Sulla linea Roma-Albano i treni:

N. 974 arr. ore 10.20 N. 977 part. ore 17.14

Sulla linea Roma-Nettuno i treni:

N. 281 arr. ore 12.20 N. 285 part. ore 17.55

Sulla linea di Terracina i treni:

N. 957 part. ore 17 N. 952 arr. ore 9.20.

PIATTI LUIGI, gerente responsabile.

25 Appendice del « Popolo Romano » 35

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

L'esame delle carte recate da Filippo gli aveva dimostrato che sua moglie era innocente, e che per conseguenza egli aveva commesso un'iniquità scacciando sua figlia.

Però un dubbio ancora sussisteva nel suo spirito: sarebbe poi stata realmente sua figlia la giovane che gli avrebbero presentato? Durante quel tempo non era morta la vera della Morra? L'infame Pericle Zarri non aveva sostituito a sua figlia un'avventuriera qualunque per farle rappresentare un'ignobile commedia?

Ad un tratto un fremito lo scosse: l'go il fedel servo sollevando una portiera faceva passare la visitatrice.

Apparve una forma ideale. Era Mikaela che si faceva oltre in atteggiamento timoroso, severo e tenero. Filippo l'aveva lasciata alla porta della villa.

Per un momento i due rimasero muti, guardandosi.

Il conte non aveva ancora cinquant'anni, e pareva un vecchio; i capelli aveva bianchi, la fronte solcata da rughe profonde, la faccia avvizzita — pur troppo dal dolore!

La testa sempre bella, di quella bellezza classica, delle linee corrette che si riscontravano nei lineamenti della giovane.

Mikaela non si aspettava di veder suo padre in tale stato, la sua sorpresa contribuì ad accrescere il suo turbamento.

Lui pure senza parlare, la divorava cogli occhi, facendo mentalmente dei paragoni.

« La stessa carnagione di sua madre!... le stesse forme adorabili!... la stessa capigliatura dorata!...

Finalmente si alzò e con grazia affettata accennò una poltrona alla ragazza, che rimase in piedi dicendo semplicemente:

— Siederò quando avrò saputo se sono sotto il tetto di mio padre o sotto quello d'un estraneo!

Quell'accento narve piacesse al conte, che, dopo aver guardato a lungo la visitatrice, fece atto di aprire le braccia, ma con esitazione e timidezza.

La giovane capì.

— Ha letto le carte che le hanno portato? domandò accennando un pacco di lettere che si trovavano sullo scrittoio.

— Sì, ho letto tutto.

— E non crede?

— Credo, pronunciò lui con gravità senza cessare dal guardarla, credo che siate realmente mia figlia.

— Ah! lo credo!... e mi riceve in questo modo? esclamò lei con voce vibrata. Oh! lei dunque non sa, lei che mi ha abbandonata senza pietà, lei non sa ciò che ho sofferto!... Dovrei odiarla per tutto il male che mi ha cagionato!...

— Odiarmi!... Ah! mio Dio! dopo che ho sofferto tanto anch'io!...

— Deve rifarsela con sè stesso. Le nostre situazioni in ogni modo non sono paragonabili. Da vent'anni sono una disgraziata senza famiglia e senza nome atta a tutte faccende...

— Sarebbe a dire?...

— Oh! lei non dubita di ciò che il bandito a cui mi ha abbandonata, voleva fare di me; no, lei non può immaginare un orrore simile... Ebbene dovevo, travestita in costume maschile, entrare nelle buone grazie d'un uomo contro cui Zarri voleva vendicarsi, io dovevo...

— Ma è orribile! interruppe il gentiluomo.

Primo dovere di Zarri era di vegliare su voi, di proteggervi... Invece cercava di vendervi?

— Proprio così, questa è la parte che quel birbante voleva far fare a sua figlia!

— Mia figlia! la mia creatura abbassata a livello di una donna perduta! E non posso protestare, non ho il diritto di maledire quel mascalzone!... Son io che ho permesso tutto ciò, abbandonando la piccina!...

— Per fortuna sono scampata al pericolo. L'uomo che aveva incarico di corrompere, è un eroe: ha tutte le qualità, tutte le virtù. La lotta era inegnale: fu vinta.

— E allora?...

— Allora... allora, mi sono buttata alle ginocchia del mio maestro, gli ho narrato quale bassa manovra avevo missione di compiere, gli ho giurato che le mie intenzioni erano però rimaste pure, e gli ho confessato...

— Che l'amavate?

— Sì.

— E lui che ha detto? domandò il gentiluomo, aggrottando le ciglia.

Mikaela esitò un momento, poi mormorò:

— Lui, ha confessato... pure...

— Che vi amava?

— Credo... mi pare di... sì.

— Perbacco! Sarebbe stato sorprendente il contrario... Ed è tutto?

— Tutto. Ci siamo separati subito; e da allora non ci siamo più visti.

— E come si chiama quest'uomo tanto... seducente?

— Giorgio Halgan! pronunciò con gravità Mikaela.

Un sorriso ironico sfiorò le labbra del conte.

— Adesso non è possibile che quest'idillio ricominci, e ne giovisco, perchè mi pare abbia durato assai.

— Perchè... perchè una della Morra non potrebbe compromettersi col primo venuto, sia abbassarsi...

— Compromettersi!... Abbassarsi!... esclamò lei con atto di rivolta; vedo bene che ella non conosce il signor Giorgio Halgan; se ciò fosse non parlerebbe così.

— Bene, piccina! sappiamo difenderci!...

Ma Mikaela senza badare a quelle frasi ironiche continuò, in tono aggressivo:

— Finora, padre mio, ella non si è molto occupata della mia riputazione.

Il gentiluomo chinò il capo.

— E' vero, disse, non ho il diritto d'esser severo per gli altri. Bisogna scusarci, è difetto di tutti i padri di temere sempre per i loro figli.

— Questa volta dunque non c'è più dubbio: ella è certa che io sia sua figlia?

Il conte le aprì le braccia.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione di cambiamento di residenza e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 64-72 — Roma
—(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (ord. Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . . Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 8
Italia . . . . . Anno L. 10 - Sem. 5 - Trim. 3	Stati dell'Unione (ord. Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Cromaca, L. 1 la linea - Fin. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (conta 3. pag.) cent. 70.
3.a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da contrattarsi - Arretrato cent. 10

Inserzioni Necrologi di 30 parole L. 3 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1 per linea - *Fin. Cron.*, cent. 80 - Sotto Cron. (conta 3. pag.) cent. 70.

1 2 3 4 5 6 7 8

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Mantova, frumenti sostenuti: l'oltre Po da 26.50 a 25.75, il fino 26.25 a 25.50, buono mercantile 24.75 a 25.25, mercantile 25.75 a 24.75; frumentoni fiacchi: il fino 18.25 a 18.50, ed il mercantile 17.50 a 18. A Sarzano, causa la nevicata, poco concorso: mercato a prezzi fermi in tutti i generi. Frumento qualità buona da 25.25 a 25.75, segale 17.25 a 18, avena 18 a 18.50, miglio 16 a 16.50, granturco 15 e 16 al quintale. A Cremona mercato del frumento sempre sostenuto a 25.50; melicone fiacco a 16. Risi stazionari.

A Cagliari, frumento da 25.50 a 25.75, orzo 16, fave 16.50 a 17, ceci 19.

A Bari, frumenti duri fini da 25.50 a 26, id. correnti 25, teneri bianchi da 24.50 a 25.25, id. rossi da 24.25 a 24.75, frumentoni da 14.50 a 15.50, orzo 14.25, avena da 15 a 15.50, fagiuoli b. 30, ceci cotti da 25 a 26, id. macina 17, fave cotture da 16 a 14, id. correnti a 13.75 al quintale.

A Parigi, frumenti, mercato debole.

Pel corrente fr. 23.10 marzo-aprile fr. 23.40, pel prox. fr. 23.30 4 mesi da mag. fr. 23.75. Segale calme. Pel corr. fr. 16, avena, calma. Pel corr. fr. 16.50.

A Berlino, frumento, mercato fermo: maggio 179.25 luglio 180.25. Segale fermo: maggio 146, luglio 146.25. Avena fermo: maggio 140.25, luglio 139.75.

A Liverpool, grani tendenza sost. marzo nom., maggio, 6.11 1/4. Male sostenuto: marzo 4.3 1/2, maggio 4.2 3/4.

A Odessa, sempre in calma i grani coi seguenti pochi affari in due giorni: ettol. 3570 frumento d'inverno da copechi 101.3/4 il pudo. id. 19.110 orzo da 93 a 96 1/4. id. 6690. Gulca da 93 1/4 a 98 1/2. id. 2100 orzo a 79 1/4. Un pudo equivale a chilog. 16.38 e rubli 37.92 1/2 equivalgono a 100 franchi.

Vini.

Casale: Vini nuovi: Vignale 24 a 30. Camagna 22 a 26. Valenza 20 a 22. Conzano 24 a 28. Moncalvo 24 a 30. Montemagno 22 a 38. Frassinello 27 a 30, Cuccaro 23 a 26. Alfiano Natta 24 a 44. Cellamonte 26 a 30. fino 33 a 44. Ceresco 22 a 26. Grazzano 23 a 27. Grana 24 a 28. fino 32 a 38. Olivola 26 a 30. Oddalengo Grande 27 a 30. fino 38 a 40. Ottiglio 24 a 40. fino 40 a 50. Rosignano 24 a 40. San Giorgio 24 a 26. Serralunga di Crea 26 a 30. fino 35 a 38. Treville 28 a 30. Camino 28 a 33. Casorzo 24 a 28. fino 32 a 36. Castagnole 24 a 28. fino 28 a 34. Contelo 24 a 28. fino 32 a 34. Conzano 24 a 26. Fubine 22 a 26. Frassinello 26 a 28. fino 30 a 38. Altavilla 25 a 30. Scozzolengo 28 a 38. S. Salvatore 20 a 22.

Alto Monferrato: Acqui e circondario 23 a 32. Alice Belcolle, rossi 25 a 40. fiore moscato 38 a 40. Canelli, barbera fino 48 a 52. da pasto 36 a 40. grignolino 30 a 34. freisa 48 a 50. nebbiolo 65 a 70. moscato 44 a 50. Mombaruzzo. Quarantì, Castelrocchero 22 a 28.

Incisa Belbo, vini n. 26 a 30. Ovada 20 a 28. Nizza Monferrato 26 a 35. Nel Veneto discreto andamento. Verona: Valpolicella correnti da paste la l. 28 a 35. id. qualità fine da 40 a 60. id. Valpantena correnti da pasto da 28 a 35. id. qualità fine da 40 a 60. Bardolino da pasto da 28 a 30. id. qualità fine da 35 a 40. Soave. Monteforte ecc. corrente da pasto da 25 a 30. id. qualità fine da 35 a 40. id. bianchi correnti da 25 a 28. id. fine da 33 a 50 all'ettolitro.

Il tutto per ettol., alla rinfusa del produttore. Vittorio. Vini bianchi da 26 a 30. Padova 26 a 30. Limena 20 a 22. Cittadello 18 a 25. Arsego: corbinello 30 a 32. patterazzo 20 a 22. Colli Euganei: rosso comune 30 a 34. corbinello 26 a 30. raboso 30 a 38. bianchi 25 a 35. cabernet 1900 a 80. riesling. 1900 a 120.

Firenze da 20 a 27. Montassieve sirav., fini da 40 a 46. id. 1903 da 32 a 38. id. 1904 da 22 a 28. Greve nuovi da 23 a 27. Empoli da 22 a 26. Carmignano da 18 a 28.

Coloniali

A Parigi zuccheri mercato calmo. Disp. rosso franchi 37.75. pel corrente fr. 41.87, raffinato fr. 75.25. pel prossimo fr. 42. bianco n. 3 fr. 41.87. marzo-prile fr. 42.12.

A Londra zucchero Java scellini 16.7 1/2 di vapor spedito a scellini 15 1/8. Becco. Zuccheri greggi, calmo: di barbabietola, pesante: raffinati, sostenuto: in pani e cristallizzati, calmo.

A Magdeburgo zuccheri. calmo: febbraio 29.90, marzo 30.20, maggio 30.35, luglio 21.10. A Bordeaux, sacchi 125 carco Carnea si vendettero a fr. 72 1/2 50 kg. entrepot.

A Rio Janeiro mercato inattivo. Entrati sacchi 4000. Stock 862.009. Rio n. 7. 5.725 reis nominale. Cambio 15 29/32 ossia 687 reis per franco, ribasso 1/16. A Santos mercato calmo. Entrati sacchi 15.000. Santos good average 5.100 reis. Invariato. Stock 1.451.000 sacchi.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

del 19 al di 25 febbraio 1905.

ARTICOLI	Dalla	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	130 —	140 —
Buoi e vacche da ora.	»	134 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	160 —	180 —
Vitelli da campagna	»	170 —	190 —
Suini della Provincia Romana	»	117 —	122 —
Abbacchi di lattone	»	76 —	78 —
Grano tenero pr rom. nuovo La qual. quint.		24 75	25 —
id. id.	»	24 50	24 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	14 —	14 —
id. 2. q.	»	13 —	13 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	14 —	13 85
Granone di Frascati 1. q.	»	14 —	14 50
Granone di Napoli 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina 2. q.	quint.	37 —	37 50
id. id. 3. »	»	35 50	36 —
id. id. 4. »	»	34 —	34 50
id. id. 5. »	»	32 —	32 50
id. id. C. »	»	31 50	31 75
id. id. D. »	»	30 50	31 —
id. id. V. » bianco comm.	»	29 —	30 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	16 75	17 —
Avena id. 2. q.	»	16 50	17 —
Avena nostrale nuova 1. q	»	13 50	14 75
Paino della Provincia	»	6 —	6 50
Mandorle delle Puglie	»	180 —	185 —
Noci di Sarzana 1. q.	»	100 —	110 —
Fichi secchi comuni	»	30 —	40 —
Zibibbo di Pantelleria nuovo	»	40 —	45 —
Anici	»	85 —	90 —
Olgano	»	140 —	150 —
Caffè Porto Rico 1. q.	quint.	320 —	330 —
Caffè Porto Rico 2. q.	»	280 —	285 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	280 —	290 —
Caffè Moka	»	255 —	260 —
Caffè Chiapas	»	200 —	205 —
Caffè Bahia	»	245 —	250 —
Caffè Santos 1. q.	»	260 —	260 —
Caffè Santos 2. q.	»	265 —	270 —
Zucchero extra fino	quint.	139 —	140 —
Zucchero in pani sani grossi	»	141 —	146 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	146 —	145 —
Zucchero in cristalli comuni	»	143 —	141 —
Zucchero in cristalli perfetti	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	140 —	140 —
Zucchero Candito bianco	»	150 —	140 —
Zucchero Semolato 1. q.	»	148 —	142 —
Zucchero Semolato 2. q.	»	135 —	140 —
Zucchero Biondo uso macin. N. 1	»	128 —	129 —
» » » N. 2	»	128 —	128 —
» » » N. 3	»	— —	— —
Burro dell'Agro Romano pure	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	265 —
Burro di Milano 2. q.	»	255 —	255 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	255 —	255 —
Ricotta a otto marzo	»	— —	— —
da aprile giugno	»	— —	— —
Deve in partita omaggio comprese	mille	38 —	38 —
Uova da cucina minute	»	58 —	62 —
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	37 —
Vini di Frasc.: Gestinal Marino La	»	32 —	35 —
» » Q.	»	32 —	36 —
Vino di Montepor.o	Ett.	26 —	27 50
Vino Genzano, e Civita Lavinia	Ettol.	24 —	26 —
Vino di Velletri	»	30 —	34 —
Vino del circondario di Viterbo	»	22 —	25 —

Per il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
BENEDETTO DARMIS

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 27 Febbraio 1905 - S. Alessandro

Leva il Sole alle ore 6.51 m. — Tramonta alle 5.55 s.
Leva la Luna alle ore 6.52 m. — Tramonta alle 11.58 m.
L'Ave Maria suona alle ore 0 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Febbraio alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.7	coperto	Nizza	5.6	3/4 coper.
Arcangelo	2.7	coperto	Zurigo	-1.3	4/4 coper.
Vienna	0.4	coperto	Costantin.li		
Madrid	-4.2	sereno	Malta	9.7	1/4 coper.
Parigi	2.7	sereno	Atene	10.8	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centes.	Cielo	Mare	Temp. nelle 24 ore: massima	Temp. nelle 24 ore: minima
Genova	5.5	coperto	legg. mosso	7.9	4.4
Torino	2.0	nevoso	—	5.6	1.4
Milano	4.8	coperto	—	6.8	2.6
Venezia	5.5	coperto	calmo	7.4	3.4
Bologna	6.4	coperto	—	8.0	3.5
Ravenna	6.1	nevoso	—	8.0	3.5
Ancona	8.6	coperto	mosso	9.8	6.6
Urbino	4.4	coperto	—	7.0	3.4
ROMA	7.0	coperto	—	10.7	5.4
Bari	7.8	3/4 coperto	mosso	14.4	9.7
Napoli	8.7	coperto	agitato	11.6	6.5
Cagliari	1.5	nebbia	calmo	11.0	4.6
Trapani	9.4	1/2 coperto	—	13.0	7.0
Palermo	8.8	coperto	agitato	11.0	5.5
Messina	11.4	sereno	legg. mosso	14.4	5.5
Reggio	8.0	coperto	agitato		

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 di mare. L'altezza della stazione è di 50,46. Barometro a mezzodì 758.3. Termometro centigr. *massima 11.5 minima 4.0.*
Umidità relativa 67 assoluta 6.3. Vento a mezzodì S. 9. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

D'Ades in Africa
Sul golfo sicilo.
Ebbe per padre
Re Nicomede.

Soluzione del passatempo precedente.
Sebora - Serezi - cresi - sari - rei - re - s

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 21 marzo - Costruzione 2. strada Verzherezio-canale Arenino S. P. Sarzana-Fivizzano Santo Stefano m. 3.145.50 con m. 26.45 di ricorso con la via interna di Vergiorato e n. 46.40 di ricorso con la malattiera per S. Piero. Pres. L. 181.742.80.

16 marzo - Sistemazione del corso di pennato del porto di Livorno. Pres. L. 120.000.

Municipio di Livorno - 13 marzo - Rifacimento dell'edificio scolastico e Giuseppe Micheli n. Pres. L. 41.042.85.

Notai - Vidal pesti notarili nel Comune di Bardolino, Tetello e Varalo Sesia (dist. di Novara).

10.000 metri di seta Taffetà

sono stati bloccati dalla nostra casa e si mettono in vendita ai seguenti prezzi:

Taglio di m. 4 sufficiente per una camicietta **L. 4.40**
Taglio di m. 12 sufficiente per un vestito da signora **L. 12.90**
Ogni metro in più **L. 1.10.**

Questa seta alta m. 0.50 nei colori assortiti: celeste, rosa, rosso, blu, marrone-noisette, bleu, giallo ecc. si raccomanda in modo speciale per la sua bontà. Ha un valore reale di L. **2.50** al metro.

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO - Corso Magenta 10 - MILANO

ASMA ED AFFANNO
bronchiale e nervoso cardiaco
guarigione radicale con
l'Antiasmatico Colombo
Asmatici volete calma? il rimedio vi dà la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore! Spedite biglietto da visita alla premiata *Farmacia Cav. Colombo, Rapallo Liguria* che gratis manda Istruzione. Gratis pure i trattati contro il **Diabete.**

PARAFULMINI
per case, Palazzi, Ville, Celese, Campanili, Fabbriche, Comignere, Fornerizze ecc. secondo gli ultimi detrati della scienza. — Mater ale soddisfazione — *Tariffe presentini gratis a richiesta*
Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori delle Stato e delle Strade ferrate, *Roma*, via Ara Coeli 16-17. *Telefono N. 1564*

Sciroppo Cappuccino
grande depurativo del sangue. Nell'inverno ne dominano l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa stagione è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccino (via Venezia) in casa alla Salt. Farl. 4.50 ed altri vegetali 6.50. Cosza in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Piazza Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Guida del Forestiere

LUNEDI' — Ingresso libero.

Vaticano, v. CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia. (Ingresso i fedeli dalle 9 alle 15.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso va dal 1o 8 alle 12.

Id.: CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 9 alle 11.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Museo Borgiano di Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id.: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Galleria: ALBANI, fuori porta Salaria 15. (Il permesso va dal maestro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 18.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.

Id. LANCISIANA, v. Subirio 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SABTI, v. Rosella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALICELLIANA, Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Conservatorio DI S. AGFESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 8 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 8 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Trajano, v. Labicana 138, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, v. Appia Nuova al 5. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. TIMBERTO 1, fuori porta del Popolo, dalle 7.29 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Museo DI SCULTURE ANTI' HE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10, dalle 14 alle 17.

Id. LATERANENSE BACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE, Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO, palazzo di Paus Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 14.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegi. Romano 27, dalle dalle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palatino dalle 9 al tramonto. Dalle 14, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Canni S.Augelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo delle Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 10 alle 18.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, Pzdli, Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 10 alle 16.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13

Tabulae e o Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 14.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 1 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 27, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 12.

Tepoco degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 12 dalle 9 alle 14.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Fu funzionato poco tempo e si cede per essersi sostituito con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 330.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri linea- ci cento circa di elegante e solida cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Angelo Bonzoni, 21 via Arenula.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 257

Vendesi Phaëton 4 ôches quasi nuovo lire 220. Treggia L. 500, Cavallo da tiro alto metri 1,64 sauro sopra mascherone L. 1250 garantito. Indirizzarsi Hôtel Continental 266

Piazza di Spagna 20 Affittasi elegante locale terreno, provvisto anche dell'impianto per la luce elettrica. Rivolgersi al portiere. 257

Occasione Causa partenza cedesi appartamento signorile. 10 camere, salottino, visibile dalle ore 10 alle ore 12. Via Flavia 104 int. 3. 333

stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.10	9.	12.45	14.10	17.30	20.40	23.55
Pisa	7.40	9.40		14.10	16.30		23.45
Torino	7.40	9.10		10.10	16.30		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		10.10	16.	20.45	
Foligno-Ancona	6.10		11.50	14.10		21.15	23.45
Milano-Firenze		13.10		19.20			22.10
Grosseto		9.	13.50		20.47		
Terni-Aquila-Sulmona			11.50				
Tivoli	7.50	9.40		11.50	17.2	20.	
Tivoli-Avezzano	7.50				17.40		
Frascati	6.20	9.	11.35	15.	18.10		
Marino-Albano	7.30	9.40	12.35	13.55	17.15	19.	
Nettuno-Anzio	6.48		9.30	17.	19.35	17.43	
Velletri-Terracina	6.25		8.30	13.50	17.5		
Velletri				11.30		19.10	
Rocca Priora-Viterbo	6.40			1.30	17.35		
Fiumicino	5.44	8.20	12.40				
Marcita-Subiaco	7.20		17.5				

Il treno delle 13.55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17.15 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5.44 parte dalla stazione di S. Pietro.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	12.45	14.10	17.30	20.40	23.55
Pisa	7.40	9.40		14.10	16.30		23.45
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		10.10	16.	20.45	
Foligno-Firenze	6.10		11.50	14.10		21.15	23.45
Milano-Firenze		13.10		19.20			22.10
Grosseto		9.50	13.50		20.47		
Avezzano-Tivoli	6.5	9.50	12.50	17.55		23.47	
Civitavecchia			11.50			19.00	
Frascati	6.30	8.40		13.40	17.14	19.	
Nettuno-Anzio	8.16		13.20	15.40			
Albano-Marino	7.35		10.12	13.54	17.	18.20	21.5
						21.01	22.35
Terracina-Velletri	9.20					20.47	
Velletri	7.35			13.40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.40		21.17			
Fiumicino	8.10			13.40	20.35		
Subiaco-Mandela	9.45				20.47		

Il treno che arriva alle 21.5 da Albano-Marino è festivo. Il treno da Fiumicino delle 20.35 arriva solo alla Stazione S. di Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.3	5.57		9.20	11.25	18.
Bagni a.	6.17	7.4		10.35	13.35	18.40
Tivoli a.		7.41		10.14	14.14	19.22
Tivoli p.	5.53	7.38	11.22		14.24	
Bagni a.	6.24	8.20	11.50		15.35	
Roma a.	7.4	8.57	12.11		16.40	

Treni sospesi fino a nuovo ordine:

Roma-Frascati part. 9 — arrivo 6.50
Roma-Albano » 9.45 — id. 10.20
Idem » 17.14 — id. 17.
Roma-Nettuno » 9.15 — id. 13.20
Roma-Velletri » 11.25 — id. 15.40

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p ambienti in parte mobigliati. Rivolgersi via Venti Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 15 225

Appartamento elegante assolato affittasi in via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) composto di 13 vani, salone, scrva ascensore, apparecchio elettrico. 313

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 3 comodo appartamento composto di 9 camere e cucina saputo a mezzogiorno provvisto di acqua marcia, trevi, gas e portiere. 254

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. 3.50 e 5.25. Chiedere catalogo: semi oraggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 254

Unica in Roma Trattoria e Botticlieria piemontese, via Torre Argentina 73. Tutte le frasse specialità Agnolotti. 308

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, inglese, italiano, insegnatile secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Amelio terme posta Roma. 241

Distinta signorina che conosce l'inglese e lavoro di mano, darebbe lezioni di francese, di lezioni di canto e lezioni